

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

NOVEMBRE 2009 - N° 56

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

A. TURSI - Dip. di Zoologia, Univ. di Bari
Via Orabona, 4
70125 Bari
Tel. e fax 080.5443350
e-mail a.tursi@biologia.uniba.it

Segreteria

G. RELINI - Dip.Te.Ris., Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel. e fax 010.3533016
e-mail sibmzool@unige.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

c/o DIP.TE.RIS., Università di Genova - Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova
e-mail sibmzool@unige.it web site www.sibm.it

G. RELINI E. MASSARO, R. SIMONI, S. QUEIROLO
tel. e fax 010.3533016 tel. e fax 010.357888

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2009)

Angelo TURSI - Presidente

Angelo CAU - Vice Presidente
Giulio RELINI - Segretario Tesoriere
Stefano DE RANIERI - Consigliere
Silvano FOCARDI - Consigliere
Maria Cristina GAMBI - Consigliere
Francesco CINELLI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 2009)

Comitato BENTHOS

Giuseppe GIACCONE (Pres.)
Leonardo TUNESI (Segr.)
Alberto CASTELLI
Francesco MASTROTOTARO
Michele MISTRI
Roberto PRONZATO

Comitato PLANCTON

Giorgio SOCAL (Pres.)
Cecilia TOTTI (Segr.)
Isabella BUTTINO
Marina CABRINI
Olga MANGONI
Antonella PENNA

Comitato NECTON e PESCA

Fabrizio SERENA (Pres.)
Giovanni PALANDRI (Segr.)
Enrico ARNERI
Francesco COLLOCA
Fabio FIORENTINO
Giuseppe LEMBO

Comitato ACQUACOLTURA

Lucrezia GENOVESE (Pres.)
Gianluca SARÀ (Segr.)
Simone MIRTO
Antonio PAIS
Giovanni Battista PALMEGIANO
Maria Teresa SPEDICATO

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

Andrea BELLUSCIO (Pres.)
Renato CHEMELLO (Segr.)
Franco ANDALORO
Lorenzo CHESSA
Luisa NICOLETTI
Maurizio PANSINI

Notiziario S.I.B.M.

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretarie di Redazione: Elisabetta MASSARO, Rossana SIMONI, Sara QUEIROLO (Tel. e fax 010.357888)

E-mail sibmzool@unige.it

Lettera del Presidente

Il Presidente, prof. Angelo Tursi, evidenzia che questo Consiglio Direttivo costituisce l'ultimo CD al quale egli partecipa con le funzioni di Presidente.

Approfitta pertanto dell'occasione per ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con lui in questi sei anni di Presidenza ed *in primis* tutto il personale della Segreteria Tecnica di Genova ed il prof. Giulio Relini che la dirige in modo quanto mai efficiente. I sei anni trascorsi hanno visto la Società Italiana di Biologia Marina impegnata nelle attività di ricerca coordinate a livello nazionale e finanziate tanto dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tanto dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare.

A tali ricerche, coordinate dalla SIBM, hanno preso parte un numero sempre crescente di ricercatori e di gruppi dislocati a livello nazionale, caratterizzate da un livello di eccellenza e di qualità nelle competenze, garantito dalla stessa SIBM, la qualcosa ha permesso un confronto positivo, a livello europeo e mediterraneo, sulle conclusioni cui la ricerca italiana di settore è pervenuta. Un grazie pertanto sentito a colleghi come Relini, Giaccone, Gambi, Tunesi, Serena e tanti altri che hanno dedicato il loro tempo per far grande la famiglia della SIBM.

Altrettanto eccellente è stata poi la produzione editoriale della Società in questi ultimi sei anni. Ancora una volta, la Segreteria di redazione genovese ha permesso il "*miracolo*" di vedere pubblicati, con cadenza meno che annuale, non soltanto gli Atti dei Congressi bensì tutta una serie di prestigiosi volumi monografici che hanno apportato tanto lustro alla Società Italiana di Biologia Marina.

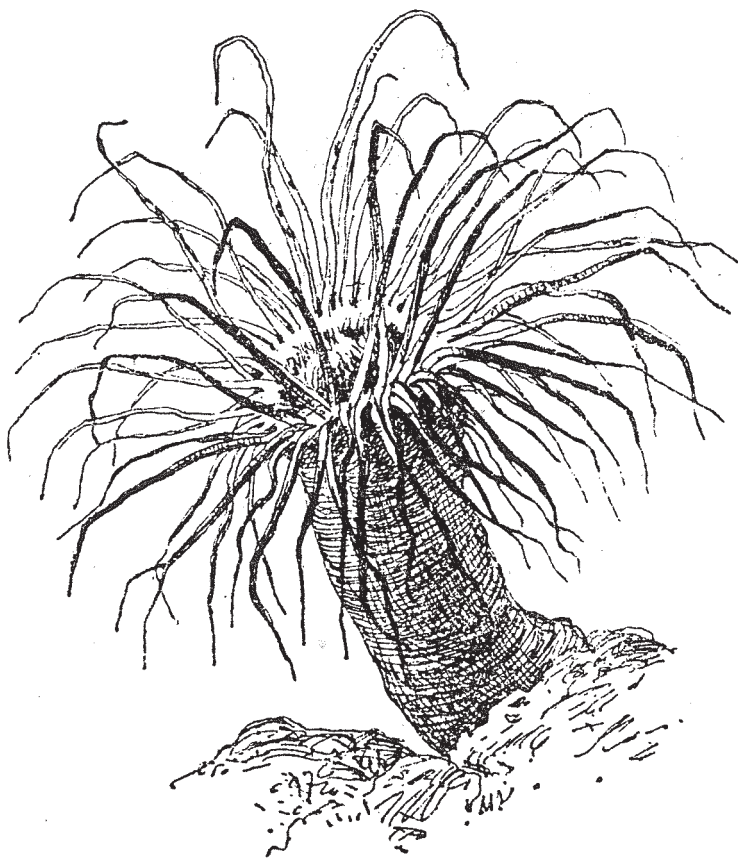
Va rilevato che tutti questi risultati positivi sono stati raggiunti in una situazione di forte riduzione della disponibilità economica della SIBM generata da problemi amministrativi soprattutto a carico del MIPAF. Ciò ha costretto il Presidente ed il Consiglio Direttivo a prendere delle decisioni difficili e, forse, impopolari, quali quelle legate ad una riduzione sostanziale delle acquisizioni di commesse ministeriali, accettate in nome delle Unità Operative italiane, optando invece per l'acquisizione di contratti di solo coordinamento nella ricerca. Ciò ha comportato una riduzione del Bilancio, evitando ingenti costi di fidejussione. In questi sei anni si è proceduto ad una risistemazione organica della contabilità societaria, affidandola allo studio di consulenza del dott. A. Pinto.

Purtroppo è ancora in corso la definizione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate e si resta ancora in attesa del saldo definitivo di una transazione con il MIPAAF. Ulteriori riduzioni di costi societari sono state ottenute mediante la trasformazione dei contratti di lavoro delle tre segretarie come contratti part-time. Va evidenziato comunque, che a fronte di tale drastica riduzione, non è stata ridotta parimenti la mole di lavoro societario per cui, di fatto, se la SIBM riesce ancora a far fronte a tutte le richieste dei Soci nonché a tutti gli adempimenti amministrativi, ciò è dovuto unicamente al sacrificio personale della Segreteria genovese.

Infine, va sottolineata la vitalità della Società, costituita da un gran numero di giovani ricercatori, che accorrono sempre numerosi ai nostri Congressi, in cui trovano la pista di lancio e la sala di discussione sulle tematiche di loro interesse. Un grazie sentito pertanto agli oltre settecento Soci che in questi sei ultimi anni hanno reso quanto mai vivo il dibattito scientifico nell'ambito della Biologia Marina.

Infine, un ringraziamento ed un augurio sentito al nuovo Presidente SIBM, prof. Stefano De Ranieri, che con grande spirito di sacrificio ha accettato un incarico impegnativo per i prossimi anni. A lui ed a tutta la Società non mancherà di sicuro il supporto di tutti i Soci e degli organi di governo che l'hanno sorretta sino ad oggi a cui si aggiungerà il mio personale supporto.

Angel Basso





41° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina con la partecipazione della Marine Biological Association UK

Rapallo (GE), 8-12 giugno 2010

L'organizzazione del 41° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina è stata affidata ad alcuni biologi marini afferenti al Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse dell'Università di Genova, con la collaborazione della S.I.B.M., della Marine Biological Association of United Kingdom (Plymouth), del Centro di Biologia Marina del Mar Ligure, del Comune di Rapallo, dell'Area Marina Protetta di Portofino, del Consorzio Portofino Coast, del Parco Terrestre di Portofino e dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre.

Il Congresso si terrà a Rapallo (GE) la settimana dall'8 al 12 giugno 2010 presso l'Auditorium delle Clarisse (Via Montebello) e presso l'Antico Castello sul mare di Rapallo.

Comitato Organizzatore

Prof. Roberto Pronzato, Presidente
Dott. Andrea Balduzzi
Prof. Riccardo Cattaneo-Vietti
Dott. Giorgio Fanciulli
Dott. Keith Hiscock
Prof. Maurizio Pansini
Prof. Giulio Relini

Segreterie Organizzative

Segreteria Tecnica SIBM
C/o Dip.Te.Ris. – Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel. e fax: 0039 010 357.888
e-mail: sibmzool@unige.it

Portofino Coast Incoming
Via Montebello, 17/4
16035 Rapallo (GE)
Tel. 0039 0185 270.222/230.185
Fax 0039 0185 230.054
e-mail: info@portofinocoast.it

Temi del congresso

- 1) Biodiversità e scienza della conservazione: contributo alla gestione
- 2) Organismi marini ed ecosistemi quali sistemi modello
- 3) Gestione integrata della zona costiera
- 4) Gli elasmobranchi

Programma preliminare

(ATTENZIONE: il programma potrà subire sostanziali modifiche, in relazione al numero di comunicazioni per ciascun tema ed al numero dei poster)

Martedì 8 giugno

10.00	Apertura segreteria
15.00	Apertura del Congresso con Relazione Inaugurale
16.00-16.30	<i>pausa caffè</i>
16.30-19.00	Relazione Introduttiva e Comunicazioni del Tema 1





Mercoledì 9 giugno

9.00-10.30	Comunicazioni del Tema 1
10.30-11.00	<i>pausa caffè</i>
11.00-13.00	Comunicazioni del Tema 1
13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.00	Discussione Poster del Tema 1
16.00-16.30	<i>pausa caffè</i>
16.30-19.30	Assemblea dei Soci

Giovedì 10 giugno

9.00-10.30	Relazione Introduttiva e Comunicazioni del Tema 2
10.30-11.00	<i>pausa caffè</i>
11.00-13.00	Comunicazioni e discussione Poster del Tema 2
13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.30	Discussione Poster e Spazio Comitati
16.30-17.00	<i>pausa caffè</i>
17.00-19.00	Discussione Poster e Spazio Comitati

Venerdì 11 giugno

9.00-10.30	Relazione Introduttiva al Tema 3
10.30-11.00	<i>pausa caffè</i>
11.00-13.00	Comunicazioni del Tema 3

13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.30	Discussione Poster del Tema 3
16.30-17.00	<i>pausa caffè</i>
17.00-19.30	Discussione Poster e Spazio Comitati
20.00	Cena Sociale

Sabato 12 giugno

9.00-11.00	Relazione Introduttiva al Tema 4
11.00-11.30	<i>pausa caffè</i>
11.30-13.00	Comunicazioni del Tema 4
13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.00	Discussione Poster del Tema 4 e della Sessione Vari
16.00-16.30	Chiusura dei lavori

Domenica 13 giugno

Eventuali gite

Quote di iscrizione

	Entro il 30/04/10	Oltre il 30/04/10
Soci	€ 150,00	€ 180,00
Studenti	€ 100,00	€ 120,00
Non Soci	€ 180,00	€ 200,00

Premi di partecipazione per i giovani

Sono previsti n° 5 premi di partecipazione come da bando pubblicato sul Notiziario SIBM.

Scadenze

15/03/10	termine presentazione dei testi e domande per l'assegnazione dei premi di partecipazione
31/03/10	termine prenotazione alberghiera tramite la Portofino Coast Incoming (le sistemazioni economiche sono limitate e vanno fissate il più presto possibile)
16/04/10	risposte agli Autori
30/04/10	termine iscrizione al congresso

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito, conformemente agli anni passati, che ogni Autore non possa partecipare a più di tre lavori (comunicazioni e/o poster). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei Temi e convalidata dal Consiglio

Direttivo. Verranno accettati come comunicazioni solo i lavori riguardanti i temi e, comunque, in numero proporzionale al tempo disponibile. Verranno accettati come poster i lavori riguardanti i temi congressuali, quelli nell'ambito dei comitati ed i vari.

Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori, dovrà essere iscritto regolarmente al congresso (entro il 30/04/10). Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM, eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della Società, in accordo con il Comitato Organizzatore.

Chi desidera presentare un lavoro dovrà inviare, tassativamente entro il **15 marzo 2010**, una nota di due pagine per i poster e fino a 4 pagine per le comunicazioni e le relazioni alla Segreteria Tecnica SIBM per posta elettronica (sibm-zool@unige.it), attenendosi scrupolosamente alle istruzioni disponibili a breve sul sito web della SIBM.

Tutte le note dei lavori accettati saranno inserite nel volume dei pre-print disponibile in rete e, successivamente, tutti i lavori presentati e non contestati (in questa eventualità verrà concessa la possibilità di modifiche entro una settimana dalla fine del congresso, quindi entro il 18/06/10) saranno pubblicati sulla rivista *Biologia Marina Mediterranea* a costituire gli Atti del 41° Congresso SIBM, che saranno distribuiti a tutti i Soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

Gli Atti comprenderanno anche le relazioni per esteso (10-15 pagine), il cui testo dovrà essere consegnato entro la fine di giugno.

Per i poster verranno al più presto fornite indicazioni.

N.B. In considerazione della partecipazione dei nostri colleghi inglesi, si invitano gli Autori a presentare i lavori, per quanto possibile, in lingua inglese.





41° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina
Rapallo (GE), 8-12 giugno 2009

**BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE
DI 5 PREMI DI PARTECIPAZIONE**

Il Consiglio Direttivo della S.I.B.M., d'intesa con il Comitato Organizzatore del 41° Congresso S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai congressi, bandisce un concorso per l'assegnazione di n° 5 premi di Euro 500,00 cad. al lordo della ritenuta d'acconto del 25% (totale al netto € 375,00), per il Congresso che si svolgerà a Rapallo dall'8 al 12 giugno 2010. La somma verrà erogata come assegno, che i vincitori dovranno ritirare in sede di congresso.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea e senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il voto di laurea, la data di accettazione nella Società, la dichiarazione di aver/non aver ricevuto premi SIBM in anni precedenti, la residenza, il codice fiscale e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) in presentazione al Congresso, deve pervenire, per posta o via fax, **entro il 15 marzo 2010** al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M.
c/o DIP.TE.RIS. - Università di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel/fax 010 357888

Per la graduatoria si terrà conto del voto di laurea, della distanza fra residenza e sede del congresso, dell'anzianità nella S.I.B.M. e di eventuali lavori (comunicazioni e/o poster) in presentazione al congresso.

La SIBM favorisce chi non ha beneficiato di suoi premi in anni precedenti.

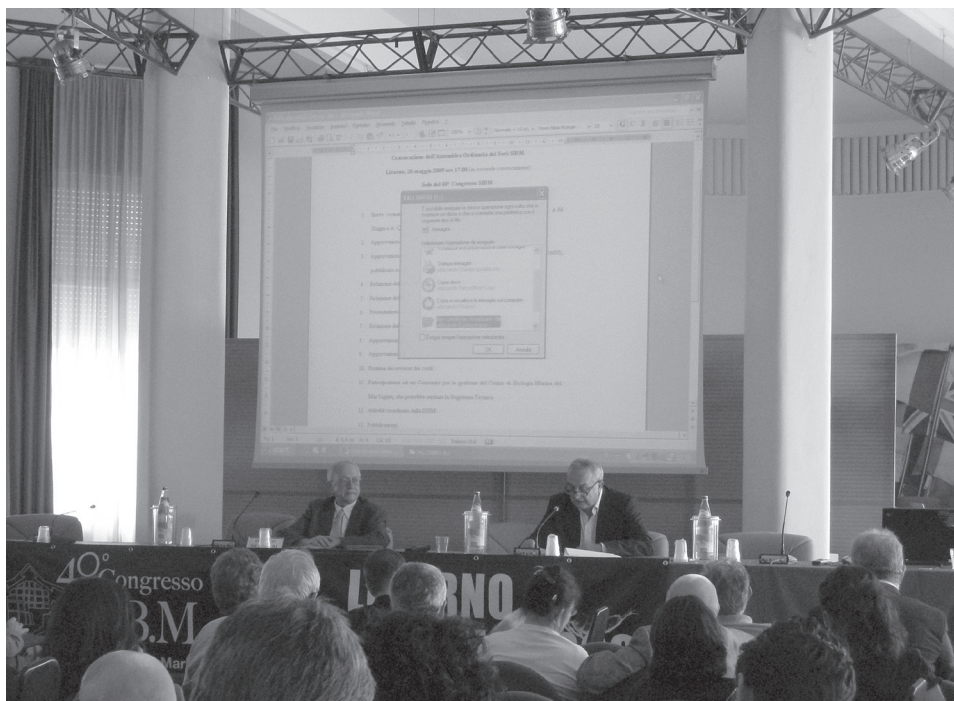
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

26 maggio 2009 ore 17.00

Livorno, Fondazione LEM (Livorno Euro Mediterranea)

Piazza del Pamiglione, 1-2

Alle ore 17.15 il Presidente, prof. Angelo Tursi, dichiara aperta l'Assemblea ordinaria in seconda convocazione e, prima di passare all'OdG previsto, invita il prof. Remigio Rossi a ricordare brevemente l'indimenticabile maestro prof. Giuseppe Colombo. Il prof. François Doumenge viene brevemente commemorato dal prof. Giulio Relini, mentre la prof.ssa Maria Vallisneri ricorda la prof.ssa Anna Maria Stagni ed il prof. Antonio Quaglia che sono stati suoi maestri. I necrologi sono stati pubblicati sul Notiziario n. 53.



Il presidente invita, quindi, la dott.ssa Denise Bellan-Santini a ricordare Lucien Laubier, che non è stato socio SIBM, ma è una figura di primo piano della Biologia Marina, non solo Mediterranea, con il quale molti soci hanno avuto proficue collaborazioni. L'Assemblea in piedi osserva un minuto di silenzio in commemorazione degli scomparsi.

Sono presenti: Bellan Gérard, Bellan-Santini Denise, Belluscio Andrea, Capuzzo Francesca, Carlucci Roberto, Castelli Alberto, Chessa Lorenzo, Cosentino Andrea, Cossu Andrea, Criscoli Alessandro, Curiel Daniele, D'Adamo Raffaele, D'Anna Giovanni, De Biasi Anna Maria, De Domenico Emilio, De Domenico Francesca, De Ranieri Stefano, Furnari Giovanni, Galanti Giuditta, Gambi Maria Cristina, Gancitano Vita, Genovese Lucrezia, Giaccone Giuseppe, Gianguzza Paola, Keppel Erica, La Porta Barbara, Lattanzi Loretta, La Valle Paola, Lippi Alessandro, Maiorano Porzia, Mangano Maria Cristina, Maricchiolo Giulia, Mastrototaro Francesco, Mazzola Antonio, Mirto Simone, Mistri Michele, Mola Lucrezia, Munari Cristina, Nicoletti Luisa, Orsi Lidia, Pacciardi Lorenzo, Panetta Pietro, Pansini Maurizio, Pessani Daniela, Pipitone Carlo, Porporato Erika, Pronzato Roberto, Relini Giulio, Ria Michela, Rinaldi Attilio, Rismondo Andrea, Rossi Remigio, Saba Sara, Saba Tiziana, Sandulli Roberto, Sansone Giovanni, Serena Fabrizio, Serio Donatella, Sfriso Adriano, Silvestri Roberto, Socal Giorgio, Somigli Silvia, Targusi Monica, Todaro Antonio, Tunesi Leonardo, Tursi Angelo, Ugolini Alberto, Ungherese Giuseppe, Vallisneri Maria, Vizzini Salvatrice.

2. Viene approvato all'unanimità il seguente OdG con l'aggiunta al punto 16 della proposta di anticipazione della data delle votazioni

1. Breve commemorazione dei soci scomparsi: G. Colombo, F. Doumenge, A.M. Stagni e A. Quaglia
2. Approvazione O.d.G.
3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Cesenatico (12/06/08), pubblicato sul Notiziario n. 54/2008 pp. 40-65
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario Tesoriere
6. Presentazione dei bilanci consuntivo 2008 e di previsione 2010
7. Relazione dei revisori dei conti
8. Approvazione bilancio consuntivo 2008
9. Approvazione bilancio di previsione 2010
10. Nomina dei revisori dei conti
11. Partecipazione ad un Consorzio per la gestione del Centro di Biologia Marina del Mar Ligure, che potrebbe ospitare la Segreteria Tecnica SIBM
12. Attività coordinate dalla SIBM
13. Pubblicazioni
14. Relazione dei Presidenti di Comitato
15. Relazione dei Gruppi di Lavoro

16. Nomina Commissione Elettorale ed anticipazione della data delle votazioni
17. Prossimi Congressi SIBM
18. Varie ed eventuali

3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Cesenatico (12/06/08), pubblicato sul Notiziario n. 54/2008 pp. 40-65

Viene approvato in via definitiva il verbale dell'Assemblea di Cesenatico (FC) del 12/06/08.

4. Relazione del Presidente

Cari Soci SIBM, innanzi tutto permettetemi di ringraziare il dott. Stefano De Ranieri e tutto il suo staff di collaboratori, per aver voluto organizzare il XL Congresso della Società Italiana di Biologia Marina. È evidente a tutti voi il significato simbolico della scelta di questa sede di Livorno, città nella quale quaranta anni fa fu fondata la SIBM di cui mi onoro di essere Presidente *pro tempore*. L'Assemblea dei Soci rappresenta un momento essenziale nella vita di una Società Scientifica in quanto permette una trasmissione diretta non solo di informazioni, per le quali supporti cartacei e supporti informatici possono essere di gran lunga più efficaci, ma soprattutto di sentimenti ed emozioni per cui soltanto un rapporto diretto e personale può essere soddisfacente. L'Assemblea dei Soci sopperisce a questo scopo. Inoltre, nel caso specifico, questa è l'ultima Assemblea dei Soci da me presieduta in quanto al termine di questo anno 2009 finirà il mio secondo ed ultimo mandato di Presidente. Ringrazio tutti voi per la fiducia accordatami durante tutti questi anni, fiducia che ho cercato di non tradire mai impegnandomi a tempo pieno per nome e per conto della SIBM, sempre sorretto dalla Segreteria Generale di Genova, *in primis* da Giulio Relini, a cui va il mio più sentito ringraziamento. Durante questi sei anni (e nell'ultimo in particolare), la Ricerca Marina Italiana ha subito un forte rallentamento tanto in termini di risorse economiche che di risorse umane. Sono soprattutto queste ultime che mi attristano maggiormente in quanto si sta assistendo ad un progressivo depauperamento del patrimonio umano scientifico nazionale: pensionamento e decessi da un lato e quasi immobilismo nel reclutamento giovanile dall'altro, di fatto stanno svuotando i nostri Dipartimenti e Laboratori con conseguente erosione della forza di ricerca italiana nel settore specifico. D'altro lato il precariato, tuttora esistente, non vede sbocchi a tempo breve e molti giovani stanno via via abbandonando il campo della ricerca in mare dedicandosi ad altro. Spero tanto che anche la nuova riforma universitaria, la cosiddetta "governance" possa realizzare quanto previsto a tempi brevi, con un rapporto funzionale di 40 a 27 tra numero di ricercatori e di professori ordinari, auspicando comunque che tale rapporto non venga raggiunto con la morte o il pensionamento di questi ultimi. A tutta questa triste situazione nazionale si somma poi il grave ritardo con cui vengono pagati

dallo Stato i debiti assunti nei riguardi del mondo della ricerca. Si attendono in media 2 o 3 anni, ed in alcuni casi anche di più, per riscuotere fondi già spesi, in regime di anticipazione, per effettuare le ricerche. È questo il caso che interessa anche la SIBM che attende dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali cifre cospicue a fronte di attività già svolte. Se a ciò si somma anche la farraginosità di alcune procedure amministrative di affidamento degli incarichi e la situazione debitoria che la SIBM si è trovata ad avere nei riguardi dell'Agenzia delle Entrate, si potrà comprendere chiaramente quale sia stata la ragione che ha spinto me ed il Consiglio Direttivo ad adottare una drastica cura dimagrante in grado di evitare ulteriori esborsi per anticipazioni e per fidejussioni non più sopportabili. A carico della SIBM sono rimasti unicamente contratti di coordinamento nazionale nel settore alieutico nonché di consulenza diretta con Ministeri più affidabili da un punto di vista economico (es. Ministero Ambiente). La riduzione delle entrate ha



comportato ovviamente la contrazione delle uscite per cui la disponibilità della SIBM nei riguardi di altre attività (es. editoriali, conferenze ecc.) è andata via via riducendosi. È stata questa la motivazione che ha condotto il Consiglio Direttivo a ridurre le spese di personale trasformando due contratti *full time* di segreteria a due contratti *part-time* senza però, analogamente, ridurre la qualità/quantità delle prestazioni erogate. Ne deriva un doveroso ringraziamento alla Segreteria Tecnica che, in quest'ultimo anno, ha garantito alla SIBM di proseguire nelle sue attività programmate senza gravi ripercussioni causate dalla riduzione dei tempi lavorativi. Dopo questa elencazione di situazioni difficoltose che hanno caratterizzato la SIBM, è indispensabile descrivere quanto di positivo è stato fatto durante l'anno appena trascorso, iniziando dall'attività editoriale, vanto indiscusso della SIBM. La pubblicazione degli Atti dei Congressi ha proceduto con regolarità ed ulteriori volumi speciali e monografie sono stati pubblicati. È questo, a parere dello scrivente, uno dei modi migliori con cui si debba presentare una Società Scientifica di una nazione che alla carta scritta affida i risultati delle ricerche più avanzate sugli argomenti di maggiore attualità. Abbiamo adottato un bollettino d'informazione *on line*, senza dover rinunciare a quello cartaceo e questo per raggiungere il maggior numero di Soci con un costo contenuto. Allo stesso modo, anche per quest'anno è stata mantenuta l'iscrizione alla ISO, sia pure con oggettive difficoltà organizzative e di tempo e sono proseguite le collaborazioni nell'ambito della Federazione Italiana delle Società Scientifiche Ambientali e del Consorzio Natura (*Systema Naturae*, Fondazione per la Biodiversità), a cui la SIBM ha aderito anni addietro. Infine, permettetemi di sottolineare l'importanza di questo primo tentativo (anche se con risultati non del tutto soddisfacenti) di aver invitato con congruo anticipo i Soci a presentare via mail la propria candidatura per la copertura delle cariche sociali. Spero che in futuro questa pratica democratica possa trovare maggiore partecipazione di quanto sia avvenuto quest'anno. In conclusione, cari Soci, la SIBM ha 40 anni e non li dimostra e non li dimostrerà sempre più se si assisterà ad un ringiovanimento generazionale in grado di portare una nuova linfa vitale fatta di problematiche e metodologie innovative. Di conseguenza questa relazione termina al punto da cui sono partito: la necessità di attivare con urgenza nuove forme di reclutamento giovanile capace di far ripartire la macchina della Ricerca. Ciò potrà comportare altresì un corretto ripensamento del ruolo delle Società Scientifiche nel contesto nazionale, senza per questo dover tradire l'impostazione originale con cui esse sono sorte che era quella di riunire le migliori competenze scientifiche su un particolare settore garantendo un trasferimento orizzontale delle conoscenze. Con molta probabilità, oggi alle Società Scientifiche viene richiesta una sempre più capillare visibilità nella Società civile che deve affrontare i problemi che compaiono quotidianamente. Questa potrà essere la sfida per i prossimi 40 anni della SIBM che la vedrà vincente sino a quando la società intera (ricercatori e non) avvertirà la necessità di presenza di una Società Scientifica autonoma e non vincolata a logiche politiche.

5. Relazione del Segretario Tesoriere

Il Segretario informa che al 20 maggio 2009 i soci sono 776, di cui molti sono morosi. Il mancato pagamento delle quote porta non solo a difficoltà economiche, ma anche ad un giudizio negativo nella valutazione sulla Qualità della Società per il mantenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001-2000. Al 31 dicembre 2008 più del 60% dei soci non avevano ancora versato la quota 2008 a parte gli arretrati per gli altri anni. Il continuo sollecito per il pagamento delle quote è un ulteriore aggravio del lavoro della Segreteria Tecnica che è oberata da molteplici impegni che aumentano da anno ad anno, anche per far fronte alle varie normative (privacy, sicurezza, Certificazione UNI EN ISO 9001-2000 ecc.). A fronte di questo c'è il dimezzamento, per i ben noti problemi economici, delle ore lavorative delle tre persone che attualmente sono a metà tempo e che, con grande dedizione e competenza, compiono il loro dovere anche nella speranza di poter tornare al più presto ad un regime di tempo pieno.

6. Presentazione dei bilanci consuntivo 2008 e previsione 2010

Il Segretario Tesoriere presenta il bilancio consuntivo che consiste di tre parti che sono allegate al verbale del CD del 25/05/09. Uno schema riassuntivo viene allegato al presente verbale (Allegato 1). Il dott. Pinto illustra i documenti dai quali risultano le sofferenze della Società dovute ai crediti vantati nei confronti del MiPAAF ed alle problematiche dell'IVA sollevate dall'Agenzia delle Entrate di Livorno. Nonostante tutto il bilancio si chiude con un leggero utile di 156,86 euro. Il bilancio consuntivo preparato dallo Studio del dott. Pinto è stato approvato dal CD.

Il Segretario Tesoriere presenta un bilancio di previsione (di cassa) per il 2010 approvato dal CD (Allegato 2). Tale bilancio è approssimativo a causa delle incertezze riguardanti il pagamento dei crediti.

7. Relazione dei revisori dei conti

Il Segretario Tesoriere legge le relazioni dei due revisori dei conti prof. C. Piccinetti (Allegato 3) e dott. P. Grimaldi (Allegato 4) impossibilitati ad essere presenti.

8. Approvazione bilancio consuntivo 2008

L'Assemblea approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2008.

9. Approvazione bilancio di previsione 2010

L'Assemblea approva all'unanimità il bilancio di previsione 2010.

10. Nomina dei Revisori dei Conti

Il presidente fa presente che occorre nominare i revisori dei conti per il triennio 2010-2012. L'Assemblea approva all'unanimità la proposta del CD di rinnovare quale revisore dei conti il prof. C. Piccinetti, che ha dato la sua disponibilità, e di nominare due nuovi componenti, il dott. N. Ungaro ed il dott. A. Rinaldi (sostituto).

Il presidente ringrazia sentitamente i tre soci per aver accettato di svolgere l'importante compito di revisori dei conti.

11. Partecipazione ad un Consorzio per la gestione del Centro di Biologia Marina del Mar Ligure, che potrebbe ospitare la Segreteria Tecnica

L'Assemblea viene informata sulla possibilità di partecipazione della SIBM ad un Consorzio per la gestione del Centro di Biologia Marina del Mar Ligure che potrebbe ospitare la Segreteria Tecnica ed in futuro la Sede Legale. Il CD ha dato mandato al prof. Relini di esplorare i termini della partecipazione, in particolare per quanto riguarda la parte economica.

12. Attività coordinate dalla SIBM

Per il 2009 la SIBM è stata incaricata dal MiPAAF del coordinamento della parte biologica della raccolta dati sulla pesca. Nell'ambito dell'accordo quadro con il MiATTM la SIBM sta curando alcune pubblicazioni, di cui si dirà al punto successivo, e due progetti: uno sui SIC e l'altro sui Selaci. Per il progetto SIC marini la SIBM è stata incaricata di rivedere quelli esistenti e di proporne nuovi ove necessario. Su questo argomento è stato scelto il Tema 2 del Congresso che verrà trattato il 27 maggio. Tutti i soci sono invitati a fare eventuali osservazioni prendendo contatti con i referenti regionali della propria regione.

Del progetto squali intitolato "Elementi per la valutazione dello stato di sfruttamento e di conservazione degli elasmobranchi dei mari italiani" si parlerà durante la riunione del GRIS prevista per venerdì 29 p.v. Comunque, in sintesi, il progetto consta di due parti: una per un lavoro di sintesi delle conoscenze e preparazione di una banca dati e la seconda per attività di campo. Il tutto per presentare una proposta di linee guida per un piano d'azione per la protezione degli elasmobranchi.

13. Pubblicazioni

Sono stati pubblicati gli Atti di Cesenatico, il Manuale Medits ed il I Volume della Checklist della flora e della fauna dei mari italiani. Sono in stampa sul volume 2009 il Manuale degli Habitat e quello sulle specie della Convenzione di Barcellona ed in preparazione il volume degli Atti del Convegno "Ricerca e applicazione di metodologie ecotossicologiche in ambienti marini e salmastri", tenutosi il 25-26 novembre 2008 a Viareggio ed organizzato dal dott. D. Pellegrini, nonché il volume degli Atti del Congresso di Livorno.

Per il prossimo anno sono previsti il II Volume della Checklist (II parte della fauna, micro e macrofita) e la guida delle razze, coordinata da F. Serena.

Per quanto riguarda il Notiziario si è deciso di mantenere l'autorizzazione alla stampa con diffusione ai soci via internet.

14. Relazioni dei Presidenti di Comitato

- *Relazione del Presidente del Comitato Acquacoltura, dott.ssa L. Genovese*

Il comitato acquacoltura ha svolto in questi anni una attività in linea con l'orientamento che i comitati della SIBM hanno da sempre promosso; nello spe-

cifico sono state garantite partecipazioni ai congressi con la presentazione di un buon numero di poster. Sono state trattate le tematiche emergenti, con particolare riguardo alla diversificazione in acquicoltura ed alla biotecnologie, tematica alla quale è stata dedicata una sessione durante il precedente congresso. Il comitato ha promosso inoltre, un censimento sui ricercatori operanti nel settore con lo scopo di creare una rete di dettagliata conoscenza sulle linee di ricerca oltre che sui progetti in corso. Da quanto emerso, l'attività nel settore è sostenuta da una buona rappresentanza di ricercatori che sono impegnati su diverse linee che spaziano in vari ambiti, dalla genetica alle biotecnologie oltre che, ovviamente, alle tematiche classiche che si sono sviluppate negli anni con approcci scientifici innovativi. Questa valutazione ha permesso di stimolare, in modo autocritico, la necessità di pensare in futuro ad un comitato più interattivo con altri quali ad es. fascia costiera e necton, dove parecchi punti di contatto sono stati individuati. Basti pensare ad es. all'interazione con l'ambiente nell'ambito della maricoltura, e degli studi caratterizzanti una determinata area da destinare, così come l'individuazione di parametri idonei alla valutazione di impatto. Pertanto nell'ottica di un rinnovamento che viene imposto dalle modificate condizioni di sviluppo della ricerca nel settore acquicoltura è auspicabile un maggior collegamento con altri comitati, già in parte maturato tra i ricercatori iscritti alla società e sensibili a questo orientamento.

- *Relazione del Presidente del Comitato Benthos, prof. G. Giaccone*

L'attività del Comitato Benthos durante questo ultimo anno si è realizzata principalmente nel supportare la SIBM nello svolgimento di compiti istituzionali



sia in Italia sia nelle sedi internazionali. In particolare il consigliere Michele Mistri ha prodotto il primo volume degli atti del Convegno sugli indicatori ecologici, organizzato lo scorso anno a Ferrara e sta lavorando per la pubblicazione del secondo volume su Marine Ecology. Componenti del Comitato, ed in particolare Leonardo Tunesi, hanno collaborato con il RAC/SPA di Tunisi nello svolgimento del congresso sulle biocostruzioni e nella compilazione delle schede per implementare la lista delle specie dell'Annesso II al Protocollo della Convenzione di Barcellona. Nell'ambito del progetto MiATTM sui SIC marini si è lavorato all'interno del CD sia nell'ambito del coordinamento nazionale nella traduzione e adeguamento alla situazione italiana degli Habitat marini e di transizione sia con molti soci del Comitato Benthos e Fascia Costiera nell'ambito dei referenti regionali per la revisione dei SIC e per la proposta di nuovi SIC. Infine è stato continuato il lavoro di aiuto al prof. Relini nella preparazione dei volumi relativi alle Checklist delle specie presenti nei mari italiani e alle schede sugli Habitat prioritari e sulle Specie minacciate, inclusi negli annessi alle SDF per le ASPIM nell'ambito degli adempimenti italiani per l'applicazione della Convenzione di Barcellona e della Convenzione sulla Biodiversità. Infine alcuni soci sono stati chiamati a redigere capitoli dei Quaderni Habitat n° 19, 22 e 24 della Collana del MiATTM sugli Habitat italiani. L'elezione del CD quest'anno dovrà assicurare un rinnovamento generazionale armonizzato con la continuità delle linee di attività svolte in questo triennio ricco di produzione scientifica e di attività editoriale sui temi affidati dalla SIBM al Comitato Benthos.

- *Relazione del Presidente del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, dott. A. Belluscio*

Il Direttivo del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera è giunto oramai alle fasi conclusive del suo mandato. E proprio in questo ultimo anno si sono avviate due importanti iniziative. La prima è l'organizzazione, assieme al gruppo "Piccola Pesca" (Comitato Necton), del Workshop sulle attività di pesca nelle Aree Marine Protette, tenutosi a Porto Cesareo e del quale sono in fase di referaggio i lavori per la prossima pubblicazione degli Atti su "Thalassa Salentina". Un ringraziamento particolare va alle due persone che maggiormente si sono impegnate per la buona riuscita di questa iniziativa: Roberto Silvestri e Paolo Guidetti. La seconda iniziativa vede la SIBM, dietro richiesta del MiATTM, impegnata in un progetto di implementazione dei SIC marini italiani. Tale progetto vede il coinvolgimento di un nutrito gruppo di referenti, Soci della SIBM, che per ogni Regione italiana si occupano di coordinare le attività di revisione dei SIC attuali e di proposta di nuovi siti. Il lavoro di preparazione del Congresso quest'anno è stato particolarmente impegnativo, in quanto nella giornata a disposizione per il Tema "SIC Marini" sono previste 1 relazione introduttiva, 3 interventi programmati, 10 comunicazioni da parte dei referenti regionali, più 7 comunicazioni varie e 4 poster. Ma l'interesse intorno all'argomento sembra

ripagare lo sforzo. Proprio in vista della scadenza del mandato dell'attuale Direttivo, si chiede a tutti i Soci una ampia rosa di candidature, da parte soprattutto di giovani volenterosi di proseguire, e anzi incrementare, le attività del Comitato per il futuro.

- *Relazione del Presidente del Comitato Necton e Pesca, dott. F. Serena*

In questo anno il Comitato Necton e Pesca non è riuscito ad espletare in maniera organica le intenzioni previste nell'ambito della programmazione annuale 2009, o perlomeno non è riuscito ad operare sistematicamente come in precedenza. I molti impegni istituzionali che ci riguardano spesso impediscono le attività parallele come possono essere quelle previste dal Comitato. In effetti, molti dei componenti del Comitato sono direttamente coinvolti in specifiche commissioni che in ogni caso producono lavoro qualificato, vedi ad esempio il volume qui presentato "*Manuale di Istruzioni Medits Versione 5 rev.*", non dimenticando l'importante lavoro di revisione tassonomica della *check list* dei pesci dei mari italiani il cui volume sarà pronto entro la fine di questo anno, ma che di fatto è già disponibile in rete sul sito della nostra Società.

Non va trascurato inoltre il proficuo lavoro che si sta sviluppando nell'ambito del sottogruppo della pesca artigianale (vedi verbale relativo) che ha portato ad organizzare un importante WS a Porto Cesareo sulle problematiche legate a questo settore produttivo i cui atti saranno pubblicati a breve.

L'impegno di produrre la guida di campo delle razze del Mar Mediterraneo sta volgendo a termine, poiché la sua traduzione in lingua inglese dovrebbe essere disponibile entro il mese di luglio. Successivamente il lavoro si concentrerà sull'editing, il quale, pur presentando varie complessità, cercheremo di realizzarlo in tempi relativamente brevi per riuscire, entro la fine dell'anno, a concluderlo in modo da consegnare al MiATTM il risultato finale. Purtroppo rimangono ancora alcune immagini da inserire come ad esempio le capsule ovigere, l'occhio, la mascella di certe specie estremamente rare.

L'impegno preso a conclusione del Congresso di Cesenatico verteva su due linee principali: la prima riguardava la produzione di un atlante degli otoliti. In questi anni di lavoro nelle campagne scientifiche di trawl survey, molti di noi hanno collezionato vari campioni di queste strutture e l'idea di raccogliere questo materiale in un documento potrebbe tornare utile a molte attività parallele. Nel frattempo i colleghi spagnoli hanno pubblicato sulla rivista scientifica *Scientia Marina* un esauriente trattato in merito, anticipando quindi la nostra intenzione. In tal senso valuteremo l'opportunità di produrre un contributo a completamento o ad integrazione di questo.

Il secondo impegno preso era quello di portare al congresso di Livorno l'indice di un'idea da sviluppare collegialmente e che mira ad utilizzare come base di lavoro proprio la *Check list* dei pesci dei mari italiani. Questa idea vuole essere un modo concreto per valorizzare la *Check list*, ma al tempo stesso riuscire a produrre uno strumento che a distanza di molti anni potrebbe sostituire i due

riferimenti storici, ancora oggi validi (Bini e Tortonese), che in ambito nazionale sono ampiamente utilizzati. Per tale motivo in questo verbale vengono proposti la bozza di indice e un esempio di come dovrebbe essere organizzata ogni singola scheda specifica (Allegato 5).

In fine si fa un appello a tutti i colleghi coinvolti nelle campagne scientifiche di valutazione delle risorse ittiche, per contribuire in maniera più decisa al progetto di ricerca BARCODING che mira a creare una banca dati dei tessuti. Per tutti gli aspetti relativi ai pesci cartilaginei si rimanda al verbale della riunione del sottogruppo GRIS.

- *Relazione del Presidente del Comitato Plancton, dott. G. Socal*

Il contributo del comitato Plancton per il 40° Congresso SIBM di Livorno è stato orientato secondo il tema 3 proposto: “L'importanza dell'accoppiamento pelago-bentico nell'ecosistema marino”, con la presentazione di una relazione ad invito, sette comunicazioni ed un poster. Per quanto riguarda i poster del comitato plancton ci sono stati 6 contributi. In relazione alla preparazione del manuale “Metodologie di campionamento e di studio del plancton”, a cura del comitato, la prima fase di raccolta dei manoscritti è stata completata con poche eccezioni, la seconda tuttora in corso riguarda la rilettura dei testi organizzata dai membri del comitato, aiutati da vari esperti del panorama scientifico, per eventuali correzioni costruttive, orientate al miglioramento dei testi. Molti manoscritti riletti sono già



pervenuti, e si prevede di completare questa seconda fase per la fine di giugno. Il passo successivo sarà quella di editare i testi e di curare la stampa del manuale. C'è una stretta collaborazione con i ricercatori dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che sarà intensificata con il procedere delle operazioni; l'Istituto ha dato la sua disponibilità nel contribuire al finanziamento per la stampa dell'opera, che propone, venga realizzata con una stamperia di sua fiducia. Su precisa richiesta di ISPRA è stata inviata una scheda contenente il titolo, un abstract e mezza pagina di sintesi dei contenuti. Se il prodotto finito verrà consegnato alla stamperia per la fine dell'estate, come ultima scadenza per il 31 ottobre, il manuale potrà uscire per il 2010 (vent'anni dopo il precedente).

15. Relazione dei Gruppi di Lavoro

➤ *Gruppo di lavoro Piccola Pesca. Coordinatore Roberto Silvestri*

L'attività del gruppo durante questo ultimo anno è stata incentrata sull'organizzazione e sulla preparazione del nostro primo workshop, in collaborazione con il Comitato Fascia Costiera e con l'Università del Salento, dal tema "Pesca e Gestione delle AMP", svoltosi a Porto Cesareo il 30 e 31 ottobre. Le due giornate di lavoro sono state dense di incontri, di relazioni, di tavole rotonde con una interessante partecipazione di ricercatori, di politici, di amministratori e di pubblico. Sono stati presentati 28 lavori che stiamo referando e che verranno pubblicati entro l'anno sulla rivista *Thalassia Salentina*. Continua la raccolta dei dati sugli attrezzi e sulla bibliografia per le pagine del nostro sito WEB di piccola pesca (www.sibm.it), che risulta destare interesse sia in Italia che all'estero; sarebbe opportuno farne una versione inglese. Noi consideriamo le pagine WEB attrezzi e bibliografia come uno strumento dinamico di consultazione e di lavoro, che sarà sempre più valido quanti più dati conterrà; questo è il contributo importantissimo che chiediamo agli aderenti al gruppo. La riunione annuale del gruppo Piccola Pesca in seno al congresso SIBM avverrà domani pomeriggio alle 18.30; tra gli argomenti che tratteremo, verrà focalizzato il problema della "pesca fantasma" (ghost fishing), sempre più drammaticamente attuale adesso anche nel nostro Mar Mediterraneo e causato essenzialmente dagli attrezzi in uso alla pesca artigianale. Sul tema del "ghost fishing" vorremmo organizzare una giornata di lavoro, eventualmente nella prima metà del prossimo anno.

➤ *Gruppo di lavoro GRIS. Coordinatore Massimiliano Bottaro*

Nell'ambito del progetto affidato dal MiATTM alla SIBM *Elementi per la valutazione dello stato di sfruttamento e di conservazione degli elasmobranchi dei mari italiani* (ELASMOIT), il GRIS sta attivamente operando alla raggiungimento di alcuni obiettivi:

a. realizzazione dei protocolli di campionamento ed osservazione; **b.** creazione di un database bibliografico; **c.** produzione cartografica sulla distribuzione delle principali specie; **d.** raccolta parametri biologici; **e.** revisione critica precedenti proposte PAN sui condroititi.

A tal proposito, nel corso del primo bimestre di lavoro sono state definite in dettaglio ed avviate tutte le attività necessarie, che ora procedono in modo ottimale.

SINTESI PRIMO BIMESTRE (mar-mag 2009) ATTIVITÀ GRIS IN PROGRAMMA SIBM-MiATTM "ELASMOIT"		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>REFERENTI</i>	<i>STATUS ATTUALE</i>
a. protocolli	M. Bottaro, C. Mancusi, F. Serena	obiettivo raggiunto
b. database bibliografico	P.N. Psomadakis	avviata fase di aggiornamento e raccolta dati
c. cartografia	M. Barone	avviata fase di raccolta dati da inserire poi in software già noti
d. parametri biologici	M. Barone, M. Bottaro I. Consalvo, P.N. Psomadakis	avviata fase di raccolta dati
e. revisione PAN	F. Serena, M. Vacchi	fase iniziale

In particolare, lo stato dell'arte attuale circa il raggiungimento degli obiettivi sopracitati è il seguente:

- a.** Realizzazione dei protocolli di campionamento ed osservazione Il raggiungimento di questo obiettivo è stato prioritario, in modo che le attività di campo fossero pianificate in dettaglio il prima possibile. I soci Ivan Consalvo, Cecilia Mancusi, Fabrizio Serena ed il sottoscritto, con la stretta collaborazione di Monica Barone, Fulvio Garibaldi e Peter N. Psomadakis, hanno redatto le schede che sono poi state inoltrate a tutte le unità operative.
- b.** Creazione di un database bibliografico Basandoci sull'archivio ARPAT, il socio Peter N. Psomadakis, coadiuvato da tutti gli altri aderenti al GRIS, sta attivamente lavorando al suo aggiornamento ed allo stato attuale, ponendo particolare alla letteratura scientifica storica ed alla letteratura grigia.
- c.** Produzione cartografica sulla distribuzione delle principali specie Dopo aver individuato le specie di maggior interesse in termini conservazionistici, la socia Monica Barone, in collaborazione con Cecilia Mancusi e Fabrizio Serena, sta vagliando la bibliografia a riguardo e analizzando con cura il database MEDLEM, al fine di avere un quadro quanto più preciso possibile ed aggiornato sulla loro distribuzione. Quindi procederà alla realizzazione cartografica, che avverrà sia in modo tradizionale che multimediale utilizzando software già noti.
- d.** Raccolta parametri biologici.
Dopo aver definito i dati biologici essenziali, i soci Ivan Consalvo, Monica Barone, Peter N. Psomadakis ed il sottoscritto stanno conducendo un'attenta analisi della letteratura al fine di identificare o aggiornare i valori per le singole specie.
- e.** Revisione critica precedenti proposte PAN sui condroitti. La revisione dei piani precedenti, condotta dai soci Fabrizio Serena e Marino Vacchi, è attualmente nella fase iniziale, avendo atteso l'approvazione da parte del Consiglio d'Europa del piano d'azione europeo.

Le attività di stretta competenza del GRIS, dopo la fase di definizione iniziale, stanno quindi procedendo agevolmente ed allo stato attuale si può ipotizzare il pieno rispetto dei tempi tecnici previsti dal progetto. In conclusione, è inoltre da segnalare la partecipazione del GRIS, nella persona del socio Fabrizio Serena, al recente tavolo di lavoro di Tunisi, indetto da RAC/SPA e IUCN, per discutere sul futuro piano d'azione mediterraneo sui pesci cartilaginei. Tale evento, oltre che segno della costante attività del Gruppo, è indicativo della sua capacità di relazionarsi e coordinarsi in campo internazionale con sempre maggiore autorevolezza scientifica, al fine di raggiungere una concreta gestione e tutela di questi organismi in ambito nazionale, europeo e mediterraneo.

16. Nomina Commissione Elettorale ed anticipazione data delle votazioni

L'assemblea approva all'unanimità la proposta di alcuni soci di anticipare l'apertura del seggio elettorale al pomeriggio di mercoledì 27 maggio, rimanendo confermate le mattine di giovedì e venerdì. Su proposta del C.D. viene nominata la seguente commissione elettorale: dott. Mario Sbrana (presidente), dott.ssa Anna Maria De Biase (scrutatore), dott.ssa Sara Queirolo (scrutatore), dott. Francesco Mastrototaro (sostituto).

➤ *Gruppo Polichetologico Italiano (GPI).*

A nome del gruppo polichetologico italiano, Maria Cristina Gambi, informa che il gruppo di lavoro ha ripreso i contatti e vorrebbe ricominciare alcune attività comuni (collezioni di riferimento, pubblicazioni, check-list ecc.), e che il primo incontro è stato appunto organizzato in concomitanza con il Congresso SIBM di Livorno. Questo primo incontro è stato soprattutto incentrato sulla organizzazione, il prossimo anno, della 10th International Polychaete Conference (IPC), che si terrà a Lecce presso l'Università del Salento dal 20 al 26 giugno 2010, e che è organizzata da Adriana Giangrande e Maria Cristina Gambi, con il supporto organizzativo e scientifico di molti membri del GPI. Vengono quindi brevemente illustrati in linea generale i temi, alcuni dei relatori invitati e le caratteristiche generali del congresso che viene ospitato per la prima volta in Italia. Tutte le informazioni e maggiori dettagli sono reperibili sul sito web all'indirizzo: www.polychaeta.it

17. Prossimi Congressi SIBM

Il prossimo Congresso è previsto a Malta dall'8 al 12 giugno 2010 in collaborazione con MBA UK e l'Università di Malta. Rimangono da definire alcuni aspetti organizzativi ed in particolare la quota di iscrizione, in quanto quella proposta è troppo onerosa. Relini sarà a Malta dal 2 al 6 giugno p.v. ed in tale occasione andrà, insieme ad Alan Deidun, a visitare la struttura ospitante e a discutere dell'organizzazione ed anche della quota di iscrizione. Per il viaggio e l'albergo si pensa di rivolgersi ad un tour operator e di questo viene incaricato Andrea Belluscio.

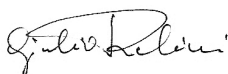
Per il 2011 c'è una proposta di Augusto Navone, direttore dell'AMP di Tavolara, per un Convegno ad Olbia, per il quale hanno dato parere favorevole il dott. Aldo Cosentino, direttore della DPN del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il prof. Angelo Cau, dell'Università di Cagliari, per il supporto scientifico.

18. Varie ed eventuali

Non ci sono argomenti.

Alle ore 19,30, avendo esaurito l'O.d.G., il Presidente ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
prof. Giulio Relini



Il Presidente
prof. Angelo Tursi



Allegati: 1, 2, 3, 4 e 5.



Il XIX Congresso del gruppo per l'Ecologia di base "G. Gadio" si svolgerà ad Olbia da venerdì 21 a domenica 23 maggio 2010, organizzato dall'Area Naturale Marina Protetta di Tavolara-Punta Coda Cavallo in collaborazione con il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell'Università degli Studi di Pavia ed avrà per titolo "Il ruolo delle aree protette per la tutela della biodiversità".

Ampio spazio sarà dato anche alle comunicazioni a tema libero e la partecipazione è estesa a tutti gli interessati, anche non soci.

Il termine per l'iscrizione e l'invio degli Abstracts è il 15 Febbraio 2010.

L'indirizzo di posta elettronica per qualsiasi informazione relativa al congresso è gadio2010@unipv.it

Il programma preliminare e gli aggiornamenti saranno disponibili sul sito web: www.unipv.it/gadio2010

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA

Esercizio 2008 MARINA

Nome schema BCE11 BILANCIO CEE 1 ABBREVIATO

Sezione 1 ATTIVO

Valuta Euro
Data 20/05/2009
Pag. 1

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto Descrizione	Saldo
1.B	IMMOBILIZZAZIONI	10.641,79		
1.B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMATERIALI	5.965,97		
1.B.I.90	Immobilizzazioni immateriali lorde	15.921,65		
1.B.I.91	Fondi Ammortam. immobili. immateriali	9.955,68	211 1 Spese societarie 213 1 Software capitalizzato 213 6 Spese di mantut. da ammortizzare 213 7 Altre immobilizzazioni immateriali 213 9	1.204,81 4.131,65 210,19 10.375,00
1.B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.675,82		
1.B.II.90	Immobilizzazioni materiali lorde	433.317,74	233 2 Mobili ed arredi 233 4 Elaboratori 233 5 Attrezzature diverse 233 6 Fax 233 7 Frigorifero 233 8 Bilancia 233 9 Attrezzatura di ricerca 233 10 Attrezzatura da pesca 233 101 Macchine elettroniche d'ufficio	2.770,17 71.204,85 241.442,56 1.047,10 731,30 430,21 39.270,55 75.647,44 773,56
1.B.II.91	Fondi Ammort. immobil. materiali	428.641,92	283 2 Fondo ammortamento mobili e arredi 283 4 Fondo ammortamento elaboratori 283 6 Fdo amm.to fax 283 7 Fdo amm.to frigorifero 283 8 Fdo amm.to bilancia 283 9 Fdo amm.to attrezzatura ricerca 283 10 Fdo amm.to attrezz. da pesca 283 11 Fdo amm.to attrezzature diverse 283 101 Fondo amm.to macchine elettr. d'ufficio	2.015,77 69.356,96 1.047,10 731,30 430,21 39.270,55 75.647,43 239.369,04 773,56
1.C	ATTIVO CIRCOLANTE	2.657.474,45		
1.C.I	RIMANENZE	8.908,53	313 3 Servizi in corso di esecuzione	8.908,53
1.C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	2.385.355,24	321 1 Fatture da emettere a clienti terzi 321 5 Contributi da ricevere 321 6 Quote sociali da ricevere 411 0 CLIENTI 429 12 Medits 2000/2001 461 2 INAIL 491 1 Fondo svalut.crediti verso clienti 531 6 Erario c/liquidazione Iva 535 1 Ritenute subite su interessi attivi	412.803,39 138.439,00 13.300,00 1.791.790,00 18.627,23 30,57 18.287,72 8.137,00 514,48

Allegato 1

1 ATTIVO

Sezione	Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto Descrizione	Saldo
				283 9	
				283 10	F.do amm.to attrezzatura ricerca
				283 11	F.do amm.to attrezz. da pesca
				283 101	F.do amm.to attrezzature diverse
					Fondo amm.to macchine elettr. d'uffici
1.C		ATTIVO CIRCOLANTE	2.657.474,45		773.56-
1.C.I		RIMANENZE	8.908,53	313 3	8.908,53
1.C.II		CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	2.385.355,24	321 1	412.803,39
				321 5	Contributi da ricefete
				321 6	Quote sociali da ricevere
				411 0	CLIENTI
				429 12	Medis 2000/2001
				429 3	IMATI
					1.793.730,00
					18.627,23
					41

1 ATTIVO

Sezione	Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto Descrizione	Saldo
1.B		IMMOBILIZZAZIONI	10.641,79		
1.B.I		IMMOBILIZZAZIONI IMATERIALI	5.965,97		
1.B.I.90		Immobilizzazioni immateriali lorde	15.921,65	211 1	1.204,81
				213 6	Spese societarie
				213 7	Software capitalizzato
				213 9	Spese di manut. da ammortizzare
					Altre immobilizzazioni immateriali
1.B.I.91		Fondi Ammortam. immobili. immateriali	9.955,68-	263 1	963,84-
				263 6	Fondo amm.to spese societarie
				263 7	Fondo amm.to software capitalizzato
				263 8	Fondo amm.to spese manutenz. da ammort
					Fondo amm.to altre immob. immateriali
1.B.II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.675,82		4.131,65-
1.B.II.90		Immobilizzazioni materiali lorde	433.317,74	233 2	2.770,17
				233 4	Mobili ed arredi
				233 5	Elaboratori
				233 6	Attrezzature diverse
				233 7	Fax
				233 8	Frigorifero
				233 9	Bilancia
				233 9	Attrezzatura di ricerca
				233 10	Attrezzatura da pesca
				233 101	Macchine elettroniche d'ufficio
1.B.II.91		Fondi Ammort. immobil. materiali	428.641,92-	283 2	2.015,77-
				283 4	Fondo ammortamento mobili e arredi
				283 6	Fondo ammortamento elaboratori
				283 7	Fdo amm.to fax
				283 8	Fdo amm.to frigorifero
				283 9	F.do amm.to bilancia
				283 9	F.do amm.to attrezzatura ricerca
				283 10	F.do amm.to attrezz. da pesca
					75.647,43-

Sezione	1 ATTIVO				
Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
1.C	ATTIVO CIRCOLANTE	2.657.474,45	283 11	F.do amm.to attrezzature diverse	239.369,04-
1.C.I	RIMANENZE	8.908,53	283 101	Fondo amm.to macchine elettr. d'ufficio	773,56-
1.C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	2.385.355,24	313 3	Servizi in corso di esecuzione	8.908,53
			321 1	Fatture da emettere a clienti terzi	412.803,39
			321 5	Contributi da ricevere	138.439,00
			411 0	Quote sociali da ricevere	133.950,00
			429 12	CLIENTI	1.731.790,00
			461 2	Medis 2000/2001	18.627,23
			491 1	INAIL	1.057,00
			491 2	Fondo svalut.crediti verso clienti	18.237,72-
			531 1	Prario c/liquidazione Iva	8.157,00
			531 6	Ritenute subite su interessi attivi	514,48
			535 1		

Sezione	1 ATTIVO				
Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
1.B	IMMOBILIZZAZIONI	10.641,79			
1.B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.965,97			
1.B.I.90	Immobilizzazioni immateriali lorde	15.921,65	211 1	Spese societarie	1.204,81
			213 6	Software capitalizzato	4.131,65
			213 7	Spese di mant. da ammortizzare	210,19
			213 9	Altre immobilizzazioni immateriali	10.375,00
1.B.I.91	Fondi Ammortam. immob. immateriali	9.955,68-	263 1	Fondo am.to spese societarie	963,84-
			263 6	Fondo am.to software capitalizzato	4.131,65-
			263 7	Fondo am.to spese mantenz. da ammort	210,19-
			263 8	Fondo am.to altre immob. immateriali	4.650,00-
1.B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.675,82			
1.B.II.90	Immobilizzazioni materiali lorde	433.317,74	233 2	Mobili ed arredi	2.770,17
			233 4	Elaboratori	71.204,85
			233 5	Attrezzature diverse	241.442,56
			233 6	Fax	1.047,10
			233 7	Frigorifero	731,30
			233 8	Bilancia	430,21
			233 9	Attrezzatura di ricerca	39.270,55
			233 10	Attrezzatura da pesca	75.647,44
			233 101	Macchine elettroniche d'ufficio	773,56
1.B.II.91	Fondi Ammort. immob. materiali	428.641,92-	283 2	Fondo ammortamento mobili e arredi	2.015,77-
			283 4	Fondo ammortamento elaboratori	69.356,96-
			283 6	Fdo am.to fax	1.047,10-
			283 7	Fon amm.to frigorifero	771,30-

1 ATTIVO

Sezione	Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto Descrizione	Saldo
1.C	1.C.I	ATTIVO CIRCOLANTE	2.657.474,45	283 8 F.do amito bilancia	430,21
				283 9 F.do amito attrezzatura ricerca	39.270,55
				283 10 F.do amito attrezz. da pesca	75.207,43
				283 11 F.do amito attrezzature diverse	239.369,04
				283 101 Fondo amito macchine elettr. d'ufficio	773,56
1.C.II	1.C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	2.385.355,24	313 3 Servizi in corso di esecuzione	8.908,53
				321 1 Fatture da emettere a clienti terzi	412.803,39
				321 5 Contributi da ricevere	138.499,00
				321 6 Quote sociali da ricevere	13.950,00
				411 0 CLIENTI	1.791.790,00
1.B	1.B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMATERIALI	5.965,97	429 12 Medits 2000/2001	18.627,23
				461 2 INAIL	30,57
				491 1 Fondo svalut.crediti verso clienti	18.287,72
				531 6 Erario c/liquidazione Iva	8.137,00
				535 1 Ritenute subite su interessi attivi	514,48
1.B.I.90	1.B.I.90	Immobilizzazioni immateriali lorde	15.921,65	211 1 Spese societarie	1.204,81
				211 2	4.191,22





Società Italiana di Biologia Marina

BILANCIO DI CASSA PREVENTIVO 2010

ENTRATE

Quote sociali anno in corso (50 euro anno)	€	37.500,00
Quote sociali anni precedenti	€	3.500,00
Progetto MIATTM "Elasmobranchi" ultima rata	€	33.000,00
Crediti MIPAAF (Raccolta Dati Pesca)	€	28.200,00
	€	102.200,00

USCITE

Spese redazionali per il Notiziario	€	3.500,00
Consulenze amministrative, ISO 9001, Privacy, ecc	€	20.000,00
Spese postali e corriere	€	3.000,00
Spese telefoniche e sito web	€	3.000,00
Premi di partecipazione al Congresso SIBM	€	2.500,00
Attività comitati	€	4.000,00
Progetto MIATTM "Elasmobranchi"	€	15.000,00
Personale SIBM 3 dipendenti part-time (lordo)	€	49.200,00
Consumo	€	2.000,00
	€	102.200,00

Relazione sul Bilancio SIBM al 31/12/2008

Ho esaminato il bilancio al 31/12/2008 della SIBM.

Il Bilancio patrimoniale ed il Conto economico sono accompagnati dalla relazione tecnica che illustra in maniera chiara le singole voci dei bilanci, l'impostazione degli stessi ed i criteri seguiti.

Il bilancio si chiude in sostanziale pareggio, con un utile di 156,86 euro.

Gli aspetti più importanti da segnalare sono i seguenti.

Il credito nei confronti del MiPAAF ed il debito nei confronti degli Istituti che hanno partecipato all'esecuzione delle stesse ricerche sono le voci più consistenti del bilancio e sono strettamente collegate. Il Consiglio Direttivo della Società ha speso molte energie per risolvere la situazione creditizia, avviando a soluzione alcune partite ma i tempi per l'effettiva definizione sembrano ancora lunghi.

La vertenza in atto con l'Agenzia delle Entrate di Livorno, relativa al tipo di trattamento fiscale di alcuni contributi del MiPAAF costituisce un motivo di incertezza per l'importo e di preoccupazione.

Per far fronte alle spese di questa vertenza nel Bilancio SIBM vi è un fondo rischi di 183.000 Euro.

Le disponibilità liquide della SIBM ammontano alla chiusura del bilancio a 263.210,68 Euro che sono depositati su due conti correnti presso la Banca Carige ed in un conto corrente postale.

Invito i soci ad approvare il Bilancio al 31/12/2008.

In fede,

Corrado Piccinetti

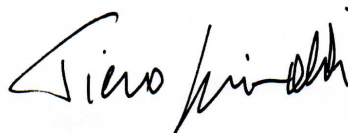
Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano
Dip.to B.E.S. - Università degli Studi di Bologna
Viale Adriatico, 1/n
61032 FANO (PU) – IT
Tel.: 0039/0721/802689-802736
Fax.: 0039/0721/801654
E-mail: corrado.piccinetti@unibo.it

dr Piero Grimaldi

Bari, 25 maggio 2009

In riferimento al Bilancio della S.I.B.M. al 31 dicembre 2008 ed alla relativa Relazione Tecnica Vi comunico che, avendo accuratamente esaminato i suddetti documenti, ritengo di poterli proporre per l'approvazione all'Assemblea dei Soci del 26 maggio p.v..

Cordiali saluti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piero Grimaldi', written in a cursive style.

Via R. Schuman, 15/1 70126 BARI
Tel. 080 5019572 - 329 8060426
e-mail: pigrimaldi@virgilio.it



Atlante dei pesci dei mari italiani

Sistematica e caratteristiche biologiche

Giulio Relini & Fabrizio Serena
Eds



Livorno 2009

Premessa	Movimento
Introduzione	1.1.1 Biologia
Caratteristiche geologiche e fisiche dei mari italiani	Riproduzione
Caratteristiche oceanografiche dei mari italiani	Accrescimento
Classificazione e sistematica	Alimentazione
1. Agnatha	Respirazione
1.1 Definizione	Sistema nervoso
1.2 Morfologia	1.1.2 Distribuzione e biogeografia
1.2.1 Apparato scheletrico	1.1.3 Tassonomia
1.2.2 Apparato muscolare	Nomenclatura binomiale
1.2.3 Anatomia interna	Schede specifiche
1.2.4 Dimorfismo sessuale	
1.2.5 Movimento	Ringraziamenti
1.3 Biologia	Bibliografia
1.3.1 Riproduzione	
1.3.2 Accrescimento	
1.3.3 Alimentazione	
1.3.4 Respirazione	
1.3.5 Sistema nervoso	
1.4 Distribuzione e biogeografia	
1.5 Tassonomia	
1.5.1 Nomenclatura binomiale	
1.5.2 Schede specifiche	
2. Gnathostomata	
2.1 Chondrichthyes	
2.1.1 Definizione	
2.1.2 Morfologia	
Apparato scheletrico	
Apparato muscolare	
Anatomia interna	
Dimorfismo sessuale	
Movimento	
2.1.3 Biologia	
Riproduzione	
Accrescimento	
Alimentazione	
Respirazione	
Sistema nervoso	
2.1.4 Distribuzione e biogeografia	
2.1.5 Tassonomia	
Nomenclatura binomiale	
Schede specifiche	
2.2 Osteichthyes	
2.2.1 Definizione	
2.2.2 Morfologia	
Apparato scheletrico	
Apparato muscolare	
Anatomia interna	
Dimorfismo sessuale	

Order HEXANCHIFORMES – Squali vacca: descrizione delle principali caratteristiche dell'Ordine

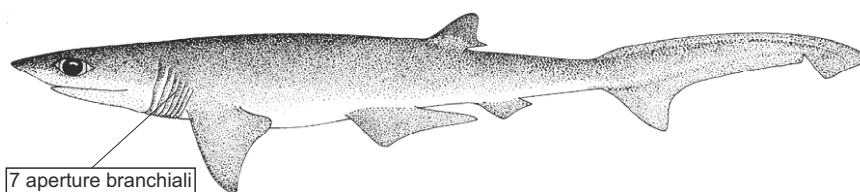
Sei o sette paia di aperture branchiali; una sola pinna dorsale senza spina; pinna anale presente; occhi senza membrana nictitante; spiracoli presenti ma piccoli.

HEXANCHIDAE: descrizione delle principali caratteristiche della Famiglia

Squali vacca

Tre specie presenti in Mediterraneo. Principalmente con abitudini demersali, da basse profondità fino a 1800 m. Dimensioni fino a 480 cm LT.

Ecc.....



***Heptranchias perlo* (Bonnaterre, 1788)**



Sinonimi frequenti / misidentification: *Heptranchias cinereus* Šoljan, 1948 / None.

Nomi FAO: **En** - Sharpnose seven-gill shark; **Fr** - Requin perlon; **Sp** - Cañabota bocadulce.

Nome italiano: squalo manzo

Nome locale: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli, Sardegna, Sicilia.

Dimensioni: to 100-140 cm TL.

Habitat e biologia: di solito bentonico a 50-400 m, occasionalmente a 1000 m, spesso vicino al bordo della scarpata, in acque calde temperate. Ovoviviparo, partorisce circa 9-20 giovani di circa 26 cm LT.

Taglia di prima cattura:

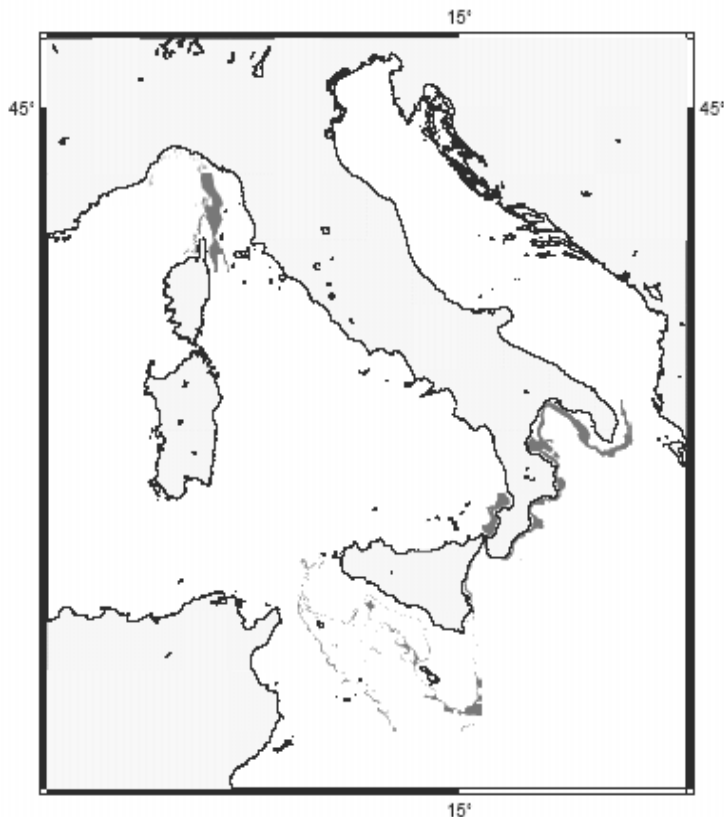
Taglia di prima maturità: maschi 75-85; femmine 90-100 cm LT

Alimentazione: Teleostei e cefalopodi, ma anche crostacei e piccolo pesci cartilaginei

Relazione L/P

Parametri di crescita (K, t_0 , L_{∞})

Distribuzione: Tutto il Mediterraneo, assente nel Mar Nero e nell'Adriatico settentrionale, comunque poco frequente nei mari italiani. Il Golfo di Biscaglia costituisce il suo limite atlantico settentrionale. È probabile sia distribuito in tutto il mondo in acque tropicali e subtropicali, ma mai comune.



Pesca: catturato raramente come by-catch dello strascico e palangrese sui fondi dell'epibatiale e del batiale.

Conservazione e stato di sfruttamento: FAO, B1; IUCN, near threatened; Mediterranean, threatened.

Bibliografia essenziale

Bigelow, H. B. & Schroeder, W.C. 1948. Chapter three, Sharks. In *Fishes of the Western North Atlantic*. *Mem. Sears Fnd. Mar. Res.*, (1)1: 56–576, figs 6–106.

Compagno, L.J.V. 1984. FAO species catalogue. Vol. 4. Sharks of the world. An annotated and illustrated catalogue of shark species known to date. Part 1. Hexanchiformes to Lamniformes. *FAO Fisheries Synopsis*, (125) Vol.4, Pt.1: 249 p.

Compagno, L.J.V. in preparation. Sharks of the World. Volume 1. Cow, frilled, dogfish, saw and angel sharks (Hexanchiformes, Squilliformes, Pristiophoriformes and Squatiniformes). An annotated and illustrated catalogue of the shark species known to date. *FAO Species Catalogue for Fisheries Purposes*. Rome.

Ebert, D.A. 1990. *The taxonomy, biogeography and biology of cow and frilled sharks (Chondrichthyes: Hexanchiformes)*. Unpub. Ph.D. thesis, Rhodes University, Grahamstown, 308 pp.

Risultati delle elezioni per le cariche sociali del triennio 2010-2012

Presidente della Società Italiana di Biologia Marina DE RANIERI STEFANO

Vice Presidente della Società Italiana di Biologia Marina RELINI GIULIO

Membri del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Biologia Marina (in ordine alfabetico):

CABRINI MARINA
OCCHIPINTI ANNA
PRONZATO ROBERTO
RUSSO G. FULVIO
SERENA FABRIZIO

Direttivo del Comitato Acquacoltura

D'ADAMO RAFFAELE
MARICCHIOLO GIULIA
MIRTO SIMONE
PAIS ANTONIO
SANSONE GIOVANNI
SARÀ GIANLUCA

Direttivo del Comitato Necton e Pesca

BELLUSCIO ANDREA
CARLUCCI ROBERTO
FIORENTINO FABIO
MANNINI ALESSANDRO
SABATINI ANDREA
SARTOR PAOLO

Direttivo del Comitato Benthos

BELLAN-SANTINI DÉNISE
CECERE ESTER
GIACCONE GIUSEPPE
GANGRANDE ADRIANA
MISTRI MICHELE
SANDULLI ROBERTO

Direttivo del Comitato Plancton

BUTTINO ISABELLA
CAROPPO CARMELA
CARUSO GABRIELLA
FACCA CHIARA
LAZZARA LUIGI
PENNA ANTONELLA

*Direttivo del Comitato Gestione e
Valorizzazione della Fascia Costiera*

CHEMELLO RENATO
CHESSA LORENZO
GUIDETTI PAOLO
PANSINI MAURIZIO
PIPITONE CARLO
TUNESI LEONARDO



4° RIUNIONE GRUPPO DI LAVORO SULLA PESCA ARTIGIANALE

Mercoledì 27 maggio 2009 alle 18.30 nell'aula magna del 40° Congresso SIBM di Livorno, si è tenuta la 4° riunione del Gruppo di Lavoro sulla Pesca Artigianale.

Sono risultati presenti 25 soci aderenti al gruppo:

Gianna Fabi - CNR – ISMAR
Paolo Sartor- CIBM
Monica Barone- FAO/ ARPAT
Fabio Grati ISMAR – CNR
Bruno Reale- CIBM
Mario Sbrana CIBM
Roberto Carlucci DIZO – Bari
Alessandro Voliani- ARPAT
Vita Ciancitano IAMC – CNR
Luca Lanteri- DIPTERIS
Alessandra Nasti- CIRSPE
Fulvio Garibaldi- DIPTERIS
Otello Giovanardi- Università di Genova
Silvia Palladino- Regione Marche
Luisa Sbrescia- Università Napoli "Parthenope"
Sabrina Agnesi- ISPRA
Lidia Orsi Relini- DIPTERIS Genova
Fabio Fiorentino- IAMC/CNR
Filippo Domenichetti- CNR / ISMAR
Angela Santelli- CNR / ISMAR
Luca Bolognini- CNR / ISMAR
Michela Ria- ARPAT
Floriana Di Stefano -DISAM / Università Napoli "Parthenope"
Paolo Pelusi - Consorzio Mediterraneo
Roberto Silvestri – ARPAT/CIBM

Roberto Silvestri, coordinatore del Gruppo di Lavoro, nella sua relazione introduttiva sull'attività svolta, ha ricordato il successo del primo **Workshop** organizzato dal gruppo in collaborazione col Comitato Fascia Costiera, tenutosi a **Porto**

Cesareo il 30/31 ottobre 2008. Sono stati presentati 28 lavori di cui è in corso il referaggio e che saranno pubblicati sulla rivista scientifica "Thalassia Salentina".

Silvestri ha ricordato che la pagina Attrezzi e Bibliografia del sito WEB del gruppo, attendono sempre nuove informazioni e dati dai soci, ma l'aggiornamento sta procedendo troppo lentamente. Il coordinatore si prende l'impegno di realizzare e di curare anche una pagina sugli aggiornamenti della legislazione sulla pesca artigianale, rispetto sia al Regolamento CE in vigore dal 2007, sia alle nuove norme sulla pesca dei grandi pelagici.

La relazione continua ricordando che recentemente (aprile 2009) la FAO ha pubblicato un Technical Paper sulla pesca fantasma (Ghost Fishing), nel quale viene denunciata una situazione preoccupante anche per il Mediterraneo; infatti si stima che ogni imbarcazione di pesca artigianale perda in questo mare annualmente una media di 1,2 km di rete da posta. Per quanto riguarda la rete utilizzata per la pesca delle triglie in media vengono persi 700 metri di tremaglio all'anno. In percentuale nel Mediterraneo, dati soprattutto raccolti in Francia e Spagna, viene perso dal 1.60 al 3,20% di reti calate. La gillnet risulta comunque la rete più perduta in Mediterraneo. Al ghost-fishing delle reti si aggiunge anche il problema della perdita di nasse e trappole varie, che hanno purtroppo la caratteristica di autoinnescarsi per lungo tempo. Dati provenienti da porti francesi e spagnoli descrivono perdite per peschereccio ad esempio tra 30 e 50 all'anno nel caso della pesca al polpo e tra 70 e 150 nel caso della pesca alla seppia.

Il coordinatore ha terminato la relazione ricordando che la ricerca europea si è interessata poco o niente di Ghost Fishing e proponendo al gruppo di occuparsi di questo problema, che interessa quasi esclusivamente strumenti di pesca artigianale, raccogliendo dati, interviste, documentazione e magari organizzando per il 2010 anche una giornata di lavoro od un workshop a tema.

Fabio Fiorentino interviene concordando con la relazione introduttiva ed affermando che l'importante è avere un'idea generale di come agisce la mortalità da pesca in tal senso. Ad esempio è utile sapere per quanto tempo tali attrezzi continuano a catturare i pesci.

Carlo Pipitone informa che nel corso che tiene all'Università c'è una piccola parte che parla di Ghost Fishing. Ad esempio si hanno alcuni risultati che riguardano le reti a imbocco del Mar del Nord dove viene stimato un tempo di decadimento di catture di alcuni mesi.

Paolo Sartor afferma che l'importante, a suo avviso, è la partecipazione all'interno del gruppo e la voglia di fare. Il Ghost Fishing rappresenta un buon input per fare qualcosa. È fondamentale tenere presenti le varie informazioni visto che ognuno di noi alla fine opera sul campo. Ad esempio può essere utile domandare ai pescatori la successione degli attrezzi che utilizzano, quali e quanti vengono persi. Inoltre è importante stimare a livello sperimentale la progressione temporale della capacità di cattura; questo aspetto è in parte difficile da definire perché dipende molto dall'attrezzo utilizzato e dall'habitat. In questo senso possiamo dire che manca qualcosa di concreto.

Per quanto riguarda la raccolta del materiale bibliografico dopo l'input iniziale

afferma di non aver ricevuto più niente. E' importante rivedere tale partecipazione. Si ripropone di effettuare la revisione ragionata della bibliografia dando quindi uno strumento più facilmente utilizzabile. Risulta fondamentale però è che ci sia una maggiore partecipazione ed un maggior coinvolgimento da parte di tutti.

Gianna Fabi informa che per quanto riguarda gli attrezzi è più di un anno che non riceve informazioni. C'è carenza di informazione anche a livello geografico e di attrezzo.

Alessandro Voliani afferma che è importante anche colmare la scarsa conoscenza sulla successione di utilizzo degli attrezzi nei diversi periodi a seconda della diverse specie target.

Fabi ricorda questo dovrebbe venir fuori anche dalle schede.

Voliani pensa che il problema sia che non è una cosa molto conosciuta e quindi crea una difficoltà per colmare questa conoscenza.

Fabi afferma che nell'Adriatico c'è questa informazione, forse nel Tirreno risulta essere più difficile.

Sartor ricorda che questo è un elemento importante da conoscere. Chi lavora a livello di data collection deve raccogliere informazioni legate all'attrezzo e alla fisheries e a livello di piccola pesca questo è un problema. Non è ancora nota a tutti la successione degli attrezzi nel tempo e delle specie bersaglio.

Fiorentino dice c'è anche un grosso problema di scala.

Per **Voliani** i porti sono veramente pochi.

Per **Sartor** ad esempio il nasello proviene per la maggior parte dallo strascico ma in una certa misura viene catturato anche con le reti a imbrocco.

Fabi ricorda che nei censimenti fatti recentemente non c'è alcuna informazione sulla selettività di molti attrezzi da posta.

Silvestri termina gli interventi tornando al problema della valutazione della mortalità da pesca dovuta al ghost-fishing: aveva pensato ad un metodo sperimentale per la sua valutazione utilizzando il ROV per il lavoro su una rete da pesca abbandonata. L'idea era quella di un monitoraggio a cadenza settimanale per calcolare la capacità di cattura residua dell'attrezzo. Il lato penalizzante di questo metodo sperimentale risulta certamente il costo.

La riunione si è conclusa alle 20.15; al termine nuovi soci SIBM hanno aderito al Gruppo Pesca Artigianale con l'intenzione di dare il loro contributo ai nostri interessi ed alle nostre finalità.

Il verbalizzante
Michela Ria

Il coordinatore
Roberto Silvestri

LIMITI BIOGEOGRAFICI MARINI DELLO STRETTO DI MESSINA

Lo Stretto di Messina ha una conformazione a clessidra con una sella sottomarina che congiunge Punta Pezzo, in Calabria, con Ganzirri, in Sicilia. Detta sella ha una profondità minima di circa 80m nel suo centro. Aldiquà ed aldlà della soglia i fondali degradano velocemente. Verso Nord dai circa trecento metri davanti a Gioia Tauro (RC), raggiungono, poi, profondità superiori ai mille metri nella piana eoliana. Verso Sud, attraverso la valle di Messina, che a largo di Capo Sant'Alessio (ME) toccano i mille ed ottocento metri, sino a giungere ai fondi batiali della Fossa Ionica.

La risalita, per i noti fenomeni di up-welling, lungo la costa siciliana dello Stretto ed in tutta l'area della sella, di acque levantine ad un tenore maggiore di salinità nonché molto più fredde, permette la presenza di faune profonde in ambienti più superficiali, nonché la possibilità per faune "atlantiche" e popolazioni relitte di trovare le condizioni quasi ideali di sopravvivenza in quest'area. Tra gli ecosistemi che caratterizzano lo Stretto, sicuramente i più noti sono i fondali a Laminarie e la biocenosi della "Roccia del Largo" in facies ad *Errina aspera*. In questo contesto, non si può, però, dimenticare che il regime idrodinamico dello Stretto permette anche lo spiaggiamento massivo lungo le due coste di un'enorme quantità di fauna planctonica e nectonica batifila (pesci, eufisiacei, molluschi, ctenofori, tunicati, ecc.) che fa dello Stretto un luogo unico ed irripetibile al mondo.

Sebbene i confini meridionali di quest'area siano facilmente individuabili nei due promontori di Capo Sant'Alessio, in Sicilia e Capo d'Armi, in Calabria, dove già l'influenza delle acque fredde e profonde prende il sopravvento sulle acque più tiepide superficiali del Mar Ionio, indubbiamente il rimescolamento delle acque, tipico dello Stretto, arriva ad influenzare parte della costa orientale della Sicilia, almeno sino all'area di Taormina. Più a Sud infatti, nella zona di Aci Trezza, trova la possibilità di sopravvivenza un tipico esempio di fauna relitta atlantica West africana quale *Panopaea glycimeris*, specie comune nel quaternario dello Stretto propriamente detto, ed oggi relegata ai margini meridionali dello stesso. Alcuni esemplari della suddetta specie sono stati da me rinvenuti anche poco a Est di Capo d'Armi, in Calabria (Giovine, dati non pubblicati), confermando che la distribuzione di *Panopaea glycimeris* può essere usata per identificare i limiti meridionali dello Stretto.

Viceversa, come già molta letteratura ha evidenziato, le acque levantine solo in parte riescono ad oltrepassare la sella, e quella parte che la sorpassa tende a "scivolare" sotto le acque più calde e meno salate del Tirreno, influenzando pochissimo l'ambiente superficiale dell'area a Nord dello Stretto. Si può certamente dire, che, in superficie, dei limiti accettabili, possono essere identificati in Scilla dal lato calabro e Capo Rasocolmo in Sicilia. Raccolte di fauna batifila sono state effettuate nel Golfo di Gioia Tauro, ma possono essere considerate accidentali, per mero trasporto passivo e, sicuramente, le larve delle faune profonde, a causa del termocline troppo elevato, non trovano più le condizioni ideali per potersi stabilizzare.

Ben al di sotto della superficie, l'influenza delle acque ioniche sicuramente prosegue, col trascinarsi delle larve sino alla piana eoliana, laddove sui contrafforti delle isole, a profondità più abituali, alcune specie "atlantiche" riescono a svilupparsi, seppur in misura minore rispetto allo Stretto.

In definitiva, si può affermare, che sul lato Nord dello Stretto di Messina esiste un confine biogeografico superficiale ed uno profondo non coincidenti, ma ambedue influenzati dalle acque fredde di origine levantina.

Si ringraziano, per il proficuo scambio di opinioni, il prof. Salvatore Giacobbe (Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina, Università di Messina) ed il dott. Antonio Di Natale (direttore scientifico dell'Acquario di Genova).

Ferdinando GIOVINE



P. glycymeris

Parchi fluviali e bacini idrografici: esperienze europee

I temi dell'assetto idrogeologico, della sicurezza, del regime dei suoli, della tutela dell'ambiente terrestre, marino e fluviale sono stati riproposti con drammaticità da recenti disastri annunciati e nelle ultime vicende politiche

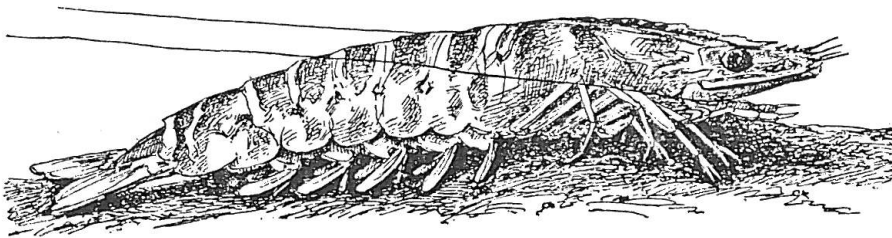
Il convegno promosso dal Centro studi di Montemarcello-Magra a Sarzana si propone di riprendere una riflessione già avviata in precedenti incontri su queste questioni in riferimento al tema più generale del governo del territorio e, in questo ambito, del ruolo dei parchi, delle aree protette e dei bacini idrografici. Il Centro Studi sulle aree protette e gli ambienti fluviali

del Parco di Montemarcello-Magra con il patrocinio di Federparchi e dell'Ordine degli Architetti della Provincia di La Spezia, organizza il convegno "Acque, biodiversità e paesaggio nella pianificazione delle aree protette", che avrà luogo a Sarzana il 13 novembre. Tra gli altri, sarà presente un referente de "il Pianeta azzurro" dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro ONLUS. Questa collaborazione nasce da un protocollo d'intesa tra lo stesso

Istituto e il Centro Studi Fiumi del Parco del Magra. L'incontro promuove la creazione di una rete tra tutte le aree protette fluviali e i bacini idrografici d'Italia e incoraggia un "sistema" che condivida obiettivi e soluzioni e dibatta sulle criticità gestionali. La scelta del tema è stata dettata dall'esigenza di valorizzare i parchi, realtà particolarmente penalizzate dal contesto politico-istituzionale attuale. Gli interventi previsti svilupperanno la riflessione critica già avviata l'anno scorso nell'incontro di Lerici, dai cui atti si colgono le molte affinità, oltre alle differenze, tra la realtà italiana e quella europea. Renzo Moschini, responsabile nazionale dei parchi e aree protette di Lagautonomie, ha richiamato l'attenzione sulla fase estremamente allarmante che stanno attraversando i parchi, le autorità di bacino e tutte le istituzioni impegnate nella gestione del territorio. Il suo sconcerto nasce dalla considerazione che, nel momento in cui con la riforma del titolo V del nuovo codice delle autonomie si dovrebbero ridisegnare i ruoli per rendere più incisiva la presenza istituzionale nella pianificazione del territorio, ecco che si registra un indebolimento proprio degli strumenti più innovativi introdotti, ad esempio, con la legge 183 e la legge 394. Ciò è avvenuto con la Commissione Matteoli sui codici ambientali e con il nuovo codice dei beni culturali. "Quello dei parchi è un caso clamoroso – sostiene – perché nel momento in cui sarebbe stato giusto passare dai due piani previsti, ambientale e socio-economico, ad un unico piano che raccordasse le politiche ambientali e le politiche economiche, è stato inventato un terzo piano, quello paesaggistico, che complica ulteriormente le cose". Ne è un esempio il fatto che la nuova legge sulle aree protette piemontesi è stata impugnata dallo stato perché accusata di toccare troppo il tasto "paesaggio" escluso, dal

nuovo codice dei beni culturali. “L'intento è di lanciare un'iniziativa che riguardi innanzitutto Federparchi - spiega-, ma non di meno le altre istituzioni nazionali, regionali e locali. Il presupposto è che un nuovo governo del territorio non possa interessare unicamente i tradizionali soggetti che operano nell'ambito delle frontiere amministrative. E qui si gioca proprio il ruolo dei parchi e delle autorità di bacino che operano sulla diversa scala non ritagliata da tali confini in grado di cogliere e di agire a livello di quelle dimensioni ambientali che sono tornate a dominare la scena.” Il punto cruciale è che alla crescita innegabile delle aree protette non ha corrisposto la costruzione di un Sistema nazionale che le inglobasse, come previsto dalla legge quadro. La conferenza intende portare alla ribalta proprio questo aspetto, che sospinge i parchi verso un futuro incerto perché, più degli altri, hanno bisogno di uscire da dimensioni ridotte e gestioni inadeguate o separate.

Stefano MORETTO



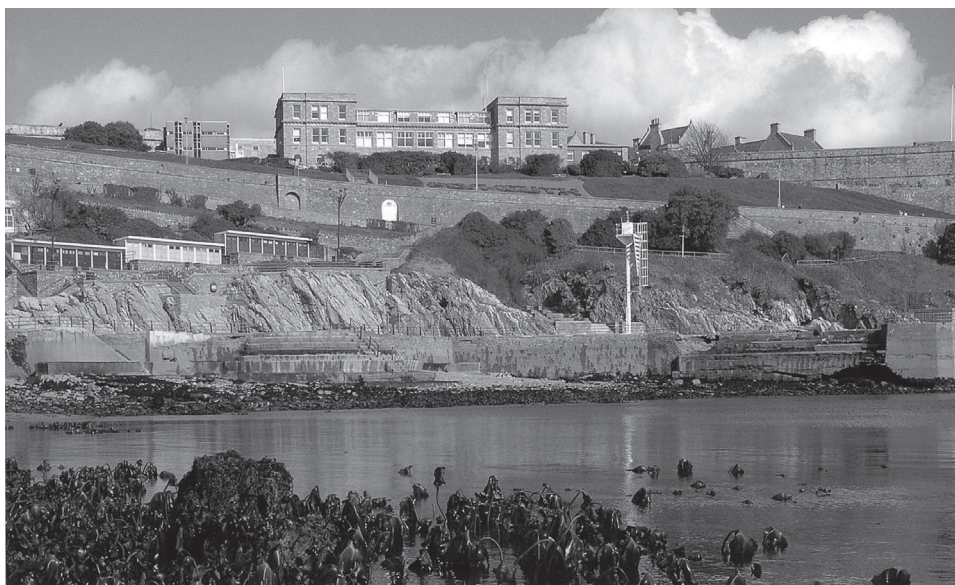


125 years

125° Anniversario della Marine Biological Association of the U.K.

La Marine Biological Association (MBA), essendo stata fondata nel 1884, è una delle più prestigiose ed antiche società scientifiche che si occupano del mare ed in particolare degli aspetti biologici. È un'associazione benefica riconducibile alle nostre onlus ed ha per scopo "di promuovere la ricerca e di diffondere le conoscenze sul mare e la vita che ospita, compreso l'utilizzo degli organismi marini per gli studi biologici di base e a beneficio della gente". Per raggiungere questi scopi i fondatori della MBA si sono impegnati a raccogliere fondi per la costruzione di un laboratorio di ricerca sulla costa. Fin dall'inizio, sotto il primo presidente T.H. Huxley, la MBA ha svolto fondamentali ricerche biologiche utilizzando gli organismi marini come modelli ed anche studi oceanografici ed ecologici a sostegno della gestione del mare e delle sue risorse.

Per la costruzione del laboratorio fu scelta Plymouth (Citadel Hill) perchè di facile accesso ad un'ampia gamma di habitat marini, in particolare intertidali, e per l'alta biodiversità presente nel sudovest dell'Inghilterra. La costruzione fu





completata ed inaugurata nel 1888 ed è tutt'ora in funzione. Nello stesso anno è stato inaugurato un altro prestigioso laboratorio, il Marine Biological Laboratory di Woods Hole (USA). È interessante notare che ambedue questi laboratori hanno preso come modello la Stazione Zoologica di Napoli che è stata inaugurata da Anton Dorhn nel 1872. La collaborazione tra questi tre laboratori è sempre stata intensa.

La MBA gestisce anche laboratori nel Mare del Nord compreso quello che è stato il precursore tra il 1902 e il 1909 dell'attuale Centro per L'Ambiente e Laboratorio della Pesca ed Acquacoltura di Lowestoft. Nei primi anni il lavoro della MBA era dominato dalla ricerca sulla pesca nel Mare del Nord dietro richiesta del Governo inglese anche in relazione a campagne internazionali. Questo non significa che siano state trascurate le ricerche biologiche di base. In particolare, nella fisiologia e nella bioscienza, sono stati condotti presso la MBA fondamentali studi da parte di oltre 170 ricercatori tra i quali molti provenienti dalla Royal Society e più di 13 Premi Nobel. Il lavoro forse più famoso è quello di Sir Andrew Huxley e Sir Alan Hodgkin sulla trasmissione neurale negli assoni giganti dei calamari. Oggigiorno la MBA si vanta di svolgere ricerca indipendente in tutti gli aspetti delle scienze marine della vita e dell'ambiente, continuando le due linee parallele di ricerca di base sugli organismi marini ed applicata alla gestione del mare.

Recenti ricerche hanno fornito informazioni pratiche per valutare la validità delle zone di protezione inglesi per lo squalo elefante. Studi a lungo termine effettuati dalla MBA nel canale della Manica e nei mari circostanti il Regno Unito hanno individuato gli effetti della pesca e dei cambiamenti climatici e dimostrato

la preoccupante influenza degli inquinanti disruptivi endocrini. Attraverso studi biofisici è stato dimostrato che le piante emettono segnali durante la crescita o in risposta a cambiamenti climatici. In relazione ai cicli biogeochimici globali sono stati esaminati i fattori limitanti nel determinare il tasso di circolazione del carbonio del fitoplancton dell'oceano.

La MBA si sforza anche di rispondere alle necessità dei responsabili della gestione e regolamentazione delle attività nei mari. Nel 1998 ha lanciato un progetto chiamato Marine Life Information Network (MarLIN) che fornisce ai gestori dell'ambiente una banca dati accessibile via Internet in continuo aggiornamento. Negli anni novanta la MBA ha costituito il National Marine Aquarium quale struttura indipendente, chiudendo nel 1998, il proprio acquario di Citadel Hill che era rimasto aperto al pubblico per un centinaio di anni. Vale la pena di ricordare che tutte le stazioni e Laboratori di Biologia Marina avevano un acquario per scopi scientifici e di divulgazione/ didattica per il pubblico.

Il 24 Settembre 2009 sono stati celebrati a Londra i 125 anni di attività della MBA presso la Fishmonger's Hall, splendido palazzo sul Tamigi, dell' antica organizzazione dei commercianti di pesce che è stata tra i principali finanziatori della MBA. La manifestazione è consistita in una giornata di presentazione di relazioni e comunicazioni d'altissimo livello (vedi allegato programma) che avevano il duplice scopo di riassumere i vari filoni di ricerca della MBA e di tracciare le future sfide nel campo della scienza del mare. Io ho avuto l'onore ed il piacere di partecipare a questa manifestazione sia come rappresentante della SIBM sia come vecchio membro essendo socio della MBA dal 1967.

Spero in una grande partecipazione della MBA al prossimo congresso di Rapallo che viene organizzato in collaborazione con la MBA stessa nell'ambito del gemellaggio delle due società.

Giulio RELINI

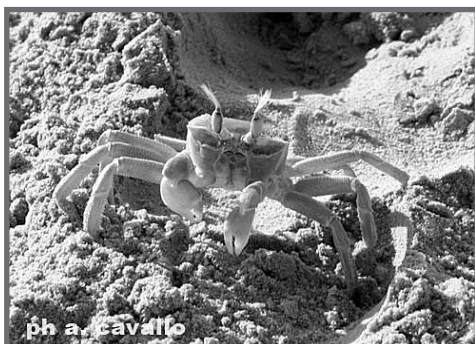
***Ocypode cursor* in Sicilia**

Il granchio fantasma *Ocypode cursor*, abitatore delle sabbie sopralitorali, era noto nel territorio italiano solo per Lampedusa e quindi è stata una grande sorpresa trovarlo sulla spiaggia di Sampieri, nel Ragusano.

La segnalazione è stata fatta da Alessandro Cavallo il quale mi ha inviato una bella serie di foto, alcune delle quali sono qui allegate. Non sappiamo se si tratti di una recente colonizzazione o di una finora mancata segnalazione, cosa strana perché si tratta di una popolazione piuttosto numerosa e di un granchio che difficilmente passa inosservato.

Se qualche socio ha informazioni in merito, saremmo interessati a conoscerle e a pubblicarle. Varrebbe la pena anche di controllare le altre spiagge della Sicilia meridionale per monitorare un'eventuale estensione della colonizzazione di questo interessante decapode.

Giulio RELINI





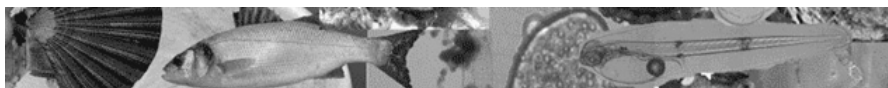
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
**Centro interdipartimentale di ricerche per la gestione
delle risorse idrobiologiche e per l'acquacoltura**



Membro ufficiale della rete europea AQUA –TNET2 per l'educazione e la formazione
in acquacoltura, pesca e gestione delle risorse acquatiche

Corso di Perfezionamento a.a. 2009/2010

ALLEVAMENTO ORGANISMI MARINI



**Il Corso, essenzialmente pratico, per n. 36 laureati in Agraria, Veterinaria ,
Biologia, Biotecnologie è diretto a formare esperti con specifiche competenze
in:**

Fitoplanctoncolture	Stabulazione degli organismi marini (RAS - sistemi di acquacoltura a ricircolo)	Larvicoltura molluschi bivalvi
Zooplanctoncolture	Tecniche di trattamento delle acque	Larvicoltura teleostei marini



**Aziende di allevamento, acquari pubblici e privati, CSM, CDM, enti pubblici e società
private dotati di stabulari, centri ittiogenici, società d'importazione e riproduzione di
specie marine ornamentali, rappresentano i possibili sbocchi lavorativi
dei professionisti formati.**

Il Corso di Perfezionamento:

- ☐ assegna 30 CFU equivalenti a 30 ECTS (crediti europei);
- ☐ esonera il personale sanitario dall'obbligo dell'ECM per l'anno di conseguimento del titolo;
- ☐ è valido per l'acquisizione del punteggio per le graduatorie permanenti.

SCADENZA DEL BANDO: 10/12/2009- Bando e domanda possono essere scaricati on line

La quota di iscrizione è di € 1200,00, pagabili anche in due rate da € 600,00

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A :

Segreteria CRIAcq, ed.77, via Università 133 – Parco Gussone, 80055 Portici (NA).

Tel: 081/2534598 – 34599 – 39287 Fax: 081/5512560

e-mail: info.criacq@unina.it ;

web: www.unina.it voce post laurea www.acquacoltura.unina/perfezionamento/AOM.htm

Il direttore del corso. Prof. Giovanni Sansone

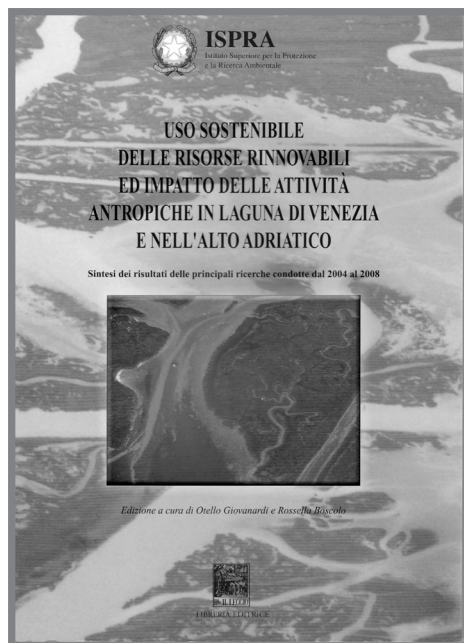
Uso sostenibile delle risorse rinnovabili ed impatto delle attività antropiche in laguna di Venezia e nell'Alto Adriatico

Sintesi delle ricerche 2004-2008

Otello Giovanardi e Rossella Boscolo (a cura di)

Questo voluminoso quaderno raccoglie le ricerche condotte tra il 2004 ed il 2009 dalla Struttura Tecnico Scientifica di Chioggia dell'ISPRA diretta da Otello Giovanardi. Nelle duecentosessanta pagine gli argomenti di ricerca trattati sono i più diversi. La prima parte tratta dell'uso sostenibile delle risorse rinnovabili, la seconda dell'oceanografia e contaminazione degli ambienti acquatici, la terza della prevenzione e della mitigazione degli impatti ambientali. All'interno di questi capitoli vi sono ricerche di notevole interesse come gli studi di ecologia storica della laguna di Venezia, lavori utilissimi per capire le mutazioni di un delicatissimo ambiente, ed ancora ricerche sulla maricoltura sostenibile, tema di grande attualità, sul benthos adriatico, sugli indicatori ecologici

sulla pesca locale. Non mancano nel quaderno lavori di approfondimento sulla chimica ambientale lagunare. L'impatto della zona industriale di Marghera ha avuto effetti nefasti sulla produttività lagunare. Si pensi che tra il 1910 ed il 1914 la produzione ittica venduta a Venezia era per il 50% di origine lagunare, oggi è pressoché zero. L'insediamento industriale ha avuto costi sociali enormi ch'è possibile quantificare con buona approssimazione. Nel volume ci sono pure alcuni studi su altre aree come quelli inerenti l'isola di Ustica e più precisamente sulla concentrazione di idrocarburi policiclici aromatici nei sedimenti marini. Il quaderno contiene quindi una pluralità di argomenti su di un'area marina e lagunare di grande interesse soggetta a mutazione per gli effetti antropici ed anche per la variazioni del clima. Questa raccolta di studi è senza dubbio un contributo utile ed importante per chi vuole comprendere aspetti nuovi e sconosciuti dell'Alto Adriatico e della laguna di Venezia.



Fabrizio FERRARI

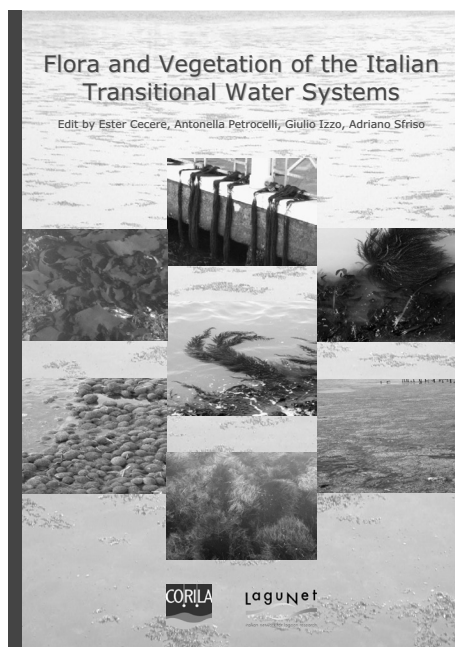
FLORA AND VEGETATION OF THE ITALIAN TRANSITIONAL WATER SYSTEMS

Ester Cecere, Antonella Petrocelli, Giulio Izzo, Adriano Sfriso (eds)
Pubblicato da CORILA, Venezia per conto della società LAGUNET
(Italian network for lagoon research)
2009: 278 pp.

Il fitobenthos, componente fondamentale degli ambienti marini costieri, è spesso trascurato negli studi ecosistemici degli ambienti di transizione probabilmente a causa delle ridotte dimensioni di alcuni di essi e della loro frammentazione.

Ciò considerato, la monografia fa il punto sullo stato attuale delle conoscenze sulla flora e sulla vegetazione (macroalghe e fanerogame marine) dei sedici principali ambienti di transizione italiani (lagune, stagni costieri, estuari).

Ogni capitolo è dedicato ad un ambiente diverso ed ha come autori gli studiosi che vi hanno più frequentemente condotto ricerche. Per ogni ambiente, vengono riportati la morfologia, i principali fattori di pressione antropica e le caratteristiche fisico-chimiche. Il fitobenthos viene trattato, quando le informazioni sono disponibili, sia da un punto di vista floristico che vegetazionale. Delle specie presenti, elencate in una tabella sinottica, sono riportate la fenologia vegetativa e riproduttiva. Sono altresì segnalate le specie non indigene per il Mediterraneo. Completa la trattazione un'appendice floristica, che riporta per ciascuna specie i siti di ritrovamento.



Ester CECERE e Adriano SFRISO

Atlante degli Anfipodi Mediterranei

Francesco Costa è un'eclettica figura d'insegnante, biologo marino grande appassionato del mare che ha dedicato una vita allo studio dei pesci del Mediterraneo pubblicando lavori scientifici e soprattutto pregevoli volumi per l'identificazione degli animali in toto ed anche di parti quali gli otoliti di molte specie. Questa importante aggiunta di documentazione sugli otoliti, non facile da trovare nei testi divulgativi, ci svela l'interesse di Francesco per un'indagine più approfondita che coinvolga anche l'esame di organi interni e dei contenuti stomacali. Ed è proprio dalla curiosità di esplorare i contenuti stomacali di molti pesci che si è reso conto della fondamentale

importanza degli Anfipodi nell'alimentazione dei pesci e della necessità di conoscerli meglio. Come ben noto nei contenuti stomacali difficilmente si rinvenivano animali interi e quindi l'identificazione partendo da frammenti è ancora più difficile, e la disponibilità di una buona guida, almeno per le principali specie è fondamentale. Esiste la monumentale opera in quattro volumi "The Amphipoda of the Mediterranean" coordinata da Sandro Ruffo e pubblicata nelle "Memoires de l'Institut Oceanographique" (Fondazione Alberto I° di Monaco). Questa importante opera, alla quale hanno collaborato i migliori specialisti europei, richiede, a mio avviso, una certa preparazione e conoscenza degli Anfipodi e quindi non è di facile ed immediato utilizzo. Ed è a questo che ha voluto ovviare Francesco, che alleandosi con due "numi tutelari dell'Anfipodologia", ha creato questo piacevole volume edito da Mursia, casa editrice specializzata nella pubblicazione di volumi naturalistici. Il maggior pregio di questo volume, che ovviamente non può trattare tutte le specie presenti nei mari italiani e che secondo la checklist sono 460, è quello di fornire per ogni specie una foto a colori talora corredata da un disegno. Per ogni specie vengono fornite dettagliate descrizioni morfologiche ed annotazioni sulla biologia ed ecologia.



Il volume è così organizzato:

Sistematica degli Anfipodi *Chiave per i sottordini degli Anfipodi considerati.*

I. Gammaridea *Morfologia degli Anfipodi Gammaridea. Chiave per le famiglie dei Gammaridea rappresentate.*

II. Caprellidea *Morfologia degli Anfipodi Caprellidea*

III. Hyperidea *Morfologia degli Anfipodi Hyperidea. Chiave per le famiglie di Hyperidea rappresentate*

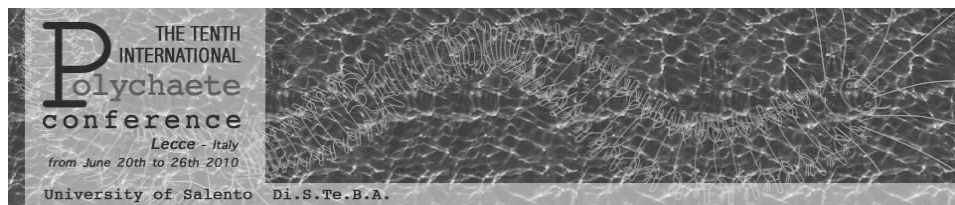
Tavole faunistico-ecologiche

Il presente manuale, come scrive Francesco Costa nella prefazione, impostato su finalità divulgativo-scientifiche, può essere di estrema utilità a coloro che s'interessano di gestione e salvaguardia delle risorse marine, come all'appassionato naturalista. In un'epoca in cui si parla sempre più spesso dello stato delle risorse biologiche e di biodiversità dell'ecosistema marino, con la programmazione di elementi d'intervento a livello comunitario, questo volume può rappresentare un valido contributo all'interno di tutte quelle attività finalizzate alla tutela e alla valorizzazione della fauna marina.

Questo atlante a colori può considerarsi un "unicum" nel panorama scientifico editoriale italiano poiché tratta degli Anfipodi, un ordine di Crostacei molto ricco e variegato, in Mediterraneo ove rappresenta un importante tassello del complesso mosaico dell'ecosistema marino.

Mi complimento con gli Autori e con la Casa Editrice che ha avuto il coraggio di lanciarsi in questa operazione riguardante un volume dedicato ad un solo taxon d'invertebrati. Mi auguro che l'iniziativa, anche perché il volume è bilingue, abbia un ampio successo come lo merita ed invogli la casa editrice in operazioni simili per altri taxa.

Giulio RELINI



www.polychaeta.it

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1 – I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2 – Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3 – A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 4 – L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato. Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5 – Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

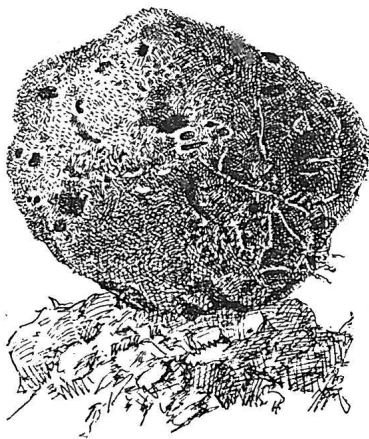
Art. 6 – Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7 – La persona che desidera iscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8 – Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9 – I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10 – Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.



STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 – L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

L'Associazione nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazioni rivolte al pubblico, userà la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 2 – L'Associazione ha sede presso l'Archivio Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 – 57127 Livorno.

Art. 3 – La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità non lucrative di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con particolare, ma non esclusivo riferimento alla fase di detta attività che si esplica attraverso la promozione di progetti ed iniziative di studio e di ricerca scientifica nell'ambiente marino e costiero. Pertanto essa per il perseguimento del proprio scopo potrà:

- a) promuovere studi relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca a mare;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche adoperarsi per la promozione dell'educazione ambientale marina;
- c) favorire i contatti fra ricercatori esperti ed appassionati anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 – Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annui successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;
- da contributi erogati da Enti pubblici e privati;

- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. È facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione cedibili o comunque trasmissibili ad altri Soci e a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 – Sono aderenti all'Associazione:

- i Soci ordinari;
- i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onoreficenza con decisione del Consiglio direttivo, in virtù degli alti meriti in campo ambientale, naturalistico e scientifico. I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo fissato dall'Assemblea.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordi-

ne alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego. Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceve la notizia della volontà di recesso. Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emananti regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 – Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario con funzioni di tesoriere;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- i Corrispondenti regionali.

Art. 7 – L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.

- a) si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;
- b) elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;
- c) approva lo Statuto e le sue modificazioni;
- d) nomina il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) nomina i Corrispondenti regionali;
- f) delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- g) approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- h) delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
- i) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- j) può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

L'Assemblea è convocata in via straordinaria

per le delibere di cui ai punti c), g), h) e i) dal Presidente, oppure qualora ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione al domicilio di ciascun socio almeno sessanta giorni prima del giorno fissato, con specificazione dell'ordine del giorno.

Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti fatto salvo per le materie di cui ai precedenti punti c), g), h) e i) per i quali sarà necessario il voto favorevole di 2/3 dei soci presenti (con arrotondamento all'unità superiore se necessario). Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 – L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'Organo.

I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili ma per non più di due volte consecutive.

Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 – Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica tre esercizi. È rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso conferendo apposite procure speciali per singoli atti o generali per categorie di atti. Al Presidente potranno essere delegati dal Consiglio Direttivo specifici poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo circa l'attività compiuta nell'esercizio delle deleghe dei poteri attribuiti; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente può anche compiere atti di competenza del

Consiglio Direttivo, senza obbligo di convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore nel campo ambientale, naturalistico e scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 – Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

È eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica per tre esercizi.

Art. 11 – Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

È nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo.

Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura la gestione della cassa e della liquidità in genere dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni.

Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Tesoriere poteri di firma e di rappresentanza per il compimento di atti o di categorie di atti demandati alla sua funzione ai sensi del

presente articolo e comunque legati alla gestione finanziaria dell'associazione.

Art. 12 – Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 – Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea ed è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

I revisori dei conti durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'organo.

Art. 14 – Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio dovrà essere redatto e approvato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, oppure entro sei mesi qualora ricorrano speciali ragioni motivate dal Consiglio Direttivo. Ordinariamente, entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Detto bilancio è provvisoriamente esecutivo ed il Consiglio Direttivo potrà legittimamente assumere impegni ed acquisire diritti in base alle sue risultanze e contenuti.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica lo stato di attuazione ed eventualmente si aggiorna o si modifica il preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo l'anno precedente per l'anno in corso.

Gli aggiornamenti e le modifiche apportati dall'Assemblea acquisteranno efficacia giuridica dal momento in cui sono assunti.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

Art. 15 – All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la de-

stinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

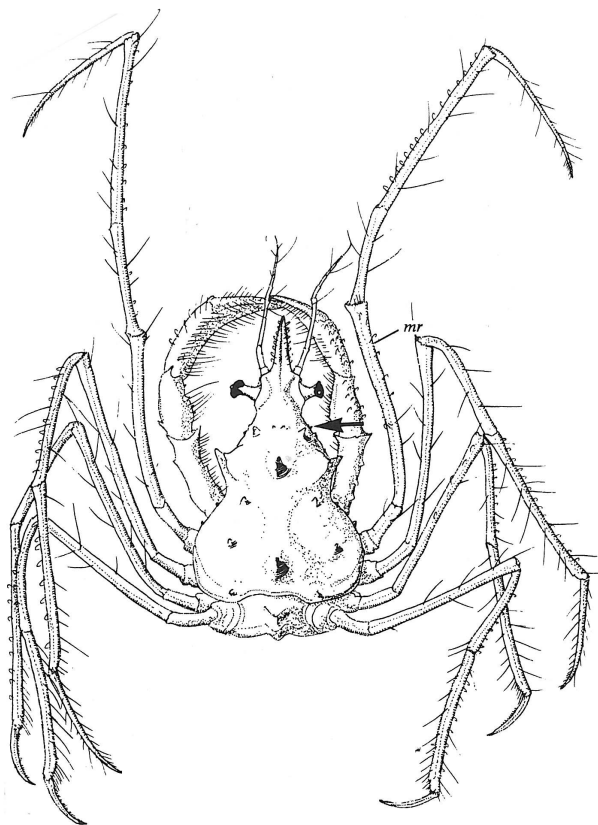
Art. 16 – In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'articolo 3 precedente, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 – Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto sarà rimessa

al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 – Potranno essere approvati dall'Associazione Regolamenti specifici al fine di meglio disciplinare determinate materie o procedure previste dal presente Statuto e rendere più efficace l'azione degli Organi ed efficiente il funzionamento generale.

Art. 19 – Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



SOMMARIO

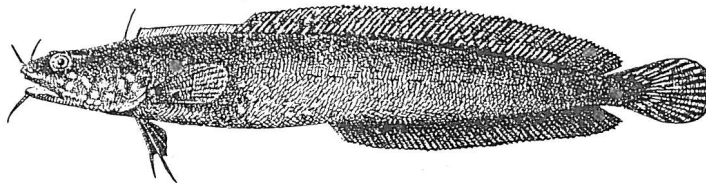
Lettera del Presidente	3
Programma provvisorio del 41° Congresso SIBM di Rapallo (GE)	5
Bando di concorso dei Premi di partecipazione al 41° Congresso SIBM	10
Verbale dell'Assemblea dei Soci di Livorno, 26 maggio 2009	11
Risultati delle elezioni per le cariche sociali del triennio 2010-2012	38
4° Riunione del gruppo di lavoro sulla pesca artigianale	39
Limiti biogeografici marini dello Stretto di Messina di <i>F. Giovine</i>	42
Parchi fluviali e bacini idrografici: esperienze europee di <i>S. Moretto</i>	44
125° Anniversario della Marine Biological Association of the U.K. di <i>G. Relini</i>	46
<i>Ocypode cursor</i> in Sicilia di <i>G. Relini</i>	49
Corso di perfezionamento: Allevamento Organismi Marini	50

LIBRI

'Uso sostenibile delle risorse rinnovabili ed impatto delle attività antropiche in laguna di Venezia e nell'Alto Adriatico' di <i>F. Ferrari</i>	51
'Flora and vegetation of the Italian transitional water system' di <i>E. Cecere e A. Sfriso</i>	52
'Atlante degli Anfipodi Mediterranei' di <i>G. Relini</i>	53

CONVEGNI

19° Congresso Gruppo Gadio. Olbia, 21-23 mag 2010	25
10 th International Polychaete Conference. Lecce, 20-26 giu 2010	54





Genova - dicembre 2009

